

RUE associato dei comuni di:
BAISO - CANOSSA
CASINA - VETTO
VILLAMINOZZO

Attuazione dell'art. 29 della L.R. 20/2000 e s.m.l.



adottato con D.C. n° del
approvato con D.C. n° del



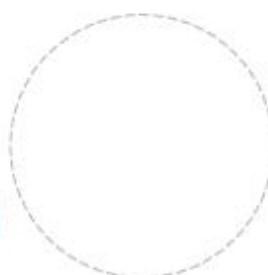
centro cooperativo di progettazione sc
 architettura ingegneria urbanistica
 via Lombardia n.7
 42124 Reggio Emilia
 tel 0522 920460 fax 0522 920794
 www.ccdprog.com
 e-mail: info@ccdprog.com
 c.f.p. Iva 00474640352



Progettista
 Arch. ALDO CALI

Sindaco

Il Segretario



rue

VETTO

**Presidente Unione Montana dei Comuni
 dell'Appennino Reggiano**
Enrico Bini

**La Dirigente del Servizio
 Programmazione Tutela e
 Valorizzazione del Territorio**
Responsabile del procedimento
Arch. M. LEONARDA LIVIERATO

Progettisti
 Urbanistica - Arch. Aldo Cali
 VALSAT - Dott. Stefano Baroni, Dott. Tania Terzani
 Geologia e caratterizzazione sismica - Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti
 Consulenza socio-economica - PEGroup



VAS e VINCA
**Relazione di valutazione
 ambientale strategica e
 sintesi non tecnica**

VOL. 3
RUE

Sommario

LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT - L.R. 20/2000)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL RUE ASSOCIATO (VAS - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/2008; L.R. 6/2009)

- 1. PREMESSA**
- 2. INQUADRAMENTO DEL PERCORSO E DEI CONTENUTI RELATIVI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL RUE**
 - 2.1 Percorso normativo
 - 2.2 Il Rapporto Ambientale di riferimento
 - 2.3 Sviluppo dell'iter procedurale
- 3. GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI PIANO DEL COMUNE DI VETTO D'ENZA**
 - 3.1 Sintesi delle considerazioni sugli effetti del piano sul sistema ambientale
 - 3.2 Dimensionamento residenziale del PSC-RUE e capacità insediativa teorica
- 4. LA VAS DEL RUE**
 - 4.1 Requisiti del procedimento analitico e valutativo
 - 4.2 Modello sintetico della VAS del RUE
- 5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA**
- 6. MONITORAGGIO DEL PIANO**
- 7. SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA**

ALLEGATI

- 1) Tabelle della potenzialità degli impianti di depurazione in funzione della capacità insediativa
- 2) Schede di sostenibilità del RUE

- Comune di VETTO D'ENZA -

1. PREMESSA

A partire dalla stesura della VALSAT del Documento Preliminare (fine anno 2007) in affiancamento a quello di livello provinciale dell'allora adottando PTCP 2008, l'attuazione del percorso di pianificazione impostato dalle Amministrazioni Comunali di Baiso, Canossa, Casina, Vetto d'Enza e Villa Minozzo in forma associata, come previsto dall'Accordo territoriale stipulato tra gli stessi conformemente (DGR n.1634/2004, Allegato V; art. 15, LR n. 20/2000), è proseguito con la stesura coeva della VAS del PSC associato nell'anno 2008 per i Comuni di Baiso, Casina, Vetto d'Enza e nel 2012 per il Comune di Villa Minozzo, articolata per ogni ambito amministrativo di competenza di ogni singolo Comune attraverso l'elaborazione di apposite Schede di Valutazione di Sostenibilità (collegate alle Schede Normative relative agli ambiti di nuovo insediamento, da riqualificare e trasformare ed alle Schede di fattibilità geologica ed azione sismica).

Il percorso valutativo della **VAS del RUE associato**, dopo la stesura della VAS del RUE per i Comuni di Casina, Baiso e Villa Minozzo, prosegue con la stesura della VAS del RUE relativa al Comune di Vetto d'Enza.

2. INQUADRAMENTO DEL PERCORSO E DEI CONTENUTI RELATIVI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL RUE

2.1 Percorso normativo

La procedura di VALSAT, coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità a livello locale per ciascun Comune e a quelli previsti dal Documento Preliminare in base all'art. 5 della L.R. n° 20/2000, è stata successivamente impostata sulla base della Legge Regionale 13 giugno 2008 n. 9 relativa alle “Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs 152/06”; quest'ultimo, con le sue successive modifiche ed integrazioni, costituisce il completo recepimento di direttive CEE in materia di “Valutazione di sostenibilità Ambientale di determinati piani e programmi” definendo puntualmente l'ambito di applicazione.

In particolare l'art. 2 della legge succitata, fino all'entrata in vigore di una legge regionale attuativa della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, definisce che per i procedimenti in corso sono fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti ed in particolare la VALSAT, prevista dall'art. 5 della L.R. n° 20/2000, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previste dal D.Lgs 152/06 non contemplati dalla L.R. n° 20/2000, la quale aveva peraltro già recepito il principio ispiratore della direttiva europea stessa, prevedendo l'integrazione della valutazione ambientale nell'ambito del processo di formazione degli strumenti urbanistici ed in particolare per quelli di livello comunale (PSC, POC e PUA).

La recente modifica ed integrazione della LR 20/2000, avvenuta con la **LR 6/2009**, ed in particolare all'art. 30 “Modifiche all'art. 29 della L.R. 20/2000”, comma 1 punto d), prescrive che “// *RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi*”, consentendo quindi al RUE di ricoprire, per queste parti, un ruolo di “strumento di pianificazione” nell'accezione propria del termine.

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l'obbligo di dotare il RUE anche della VALSAT-VAS, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico, così come in seguito specificato dalla Circolare Regionale prot. PG/2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al sottoparagrafo 3.5.1, punto b) che “[...] **il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale**, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la VALSAT, riferita a dette

- Comune di VETTO D'ENZA -

previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC, [...]".

2.2 Il Rapporto Ambientale di riferimento

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento è stata dettagliata nel Rapporto Ambientale elaborato nella redazione della Relazione di VAS del PSC associato, già declinata dalla VALSAT preliminare, assumendo i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del Rapporto di cui sopra, ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ha puntualizzato i seguenti passaggi:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti concernenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

- Comune di VETTO D'ENZA -

j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La traduzione di tale percorso ha portato all'elaborazione di apposite Schede di valutazione di sostenibilità che hanno sviluppato:

- uno schema logico-interpretativo (sequenza operativa “contesto ambientale-normativo di riferimento/obiettivi-azioni di trasformazione/stime-valutazioni /proposte di miglioramento/controlli”) ispirato ai criteri DPSIR, al fine di valutare l'entità degli effetti delle azioni di trasformazione (pressioni potenziali) sulle componenti ambientali (sensibilità);
- l'esplicitazione dei passaggi del processo analitico-valutativo, attraverso l'utilizzo di specifici criteri e gerarchie di giudizio, in modo da poter essere ripercorso da altri soggetti interessati alla valutazione;
- la selezione e il riordino delle informazioni GIS necessarie per le analisi di livello comunale, in modo da disporre di un sistema articolato e coerente di sensibilità ambientali utilizzabile per le analisi e le valutazioni delle pressioni prodotte dalle azioni di piano;
- la calibrazione degli obiettivi-azioni di trasformazione per la condivisione dei principali attori coinvolti nel piano, attraverso fasi di verifica progressiva del processo tecnico.

Il modello concettuale generale per le relazioni tra le differenti componenti e fattori del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale, ha previsto il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano;
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;
- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Nell'ottica dei principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività richiamati dalla normativa, la presente Relazione di VAS del RUE associato per i Comuni di Baiso, Casina, Canossa, Vetto d'Enza e Villa Minozzo tiene conto ed assume in toto l'analisi ambientale svolta nel Rapporto Ambientale contenuto nella VAS del PSC associato, coerentemente con il **principio di non duplicazione** di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11-comma 4 e 13-comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nei quali si stabilisce che “la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni

- Comune di VETTO D'ENZA -

nelle valutazioni”, operando gli opportuni approfondimenti legati allo specifico ambito pianificatorio dello strumento in esame.

2.3 Sviluppo dell’iter procedurale

2.3.1 Il piano strategico comunale approvato

Prima di affrontare la valutazione della sostenibilità del piano a livello di regolamento urbanistico, alla luce degli obiettivi e delle previsioni stabilite dal PSC associato, è opportuno rammentare in modo sintetico che, nell’esplicitazione del concetto di sviluppo del sistema insediativo a livello territoriale, come stabilito dall’art. 28 della LR 20/2000 e come definito l’Art. 9 delle N.T. del PTCP 2010, il PSC ha il compito di distinguere tra dimensionamento e capacità insediativa teorica e dispone che i Comuni, durante la fase di elaborazione del PSC medesimo, adottino tale modalità concettuale e operativa di definizione delle previsioni di piano, demandando la definizione di diritti edificatori e di vincoli urbanistici al POC per le parti del piano a cui ciascun Comune decide di dare attuazione nel periodo quinquennale di vigenza, ed al RUE per le parti di territorio non soggette a POC.

Con *dimensionamento* di Piano si intende la quantità di offerta di nuovi alloggi, superfici per insediamenti produttivi, commerciali e terziari che il PSC prevede di realizzare nel periodo di riferimento per le proprie previsioni attraverso il POC e RUE. Il dimensionamento rappresenta quindi la potenzialità edificatoria di base definita dal PSC e si misura in alloggi convenzionali per le funzioni residenziali e in mq di Superficie Utile o Superficie Complessiva per le altre funzioni.

Con *capacità insediativa teorica* si intende la *quantità massima*, specificata per i diversi ambiti del territorio comunale, intesa come carico urbanistico massimo considerato sostenibile a livello territoriale ed ambientale; si misura in *alloggi convenzionali* per le funzioni residenziali e in *mq di Superficie Utile* o *Superficie Complessiva* per le altre funzioni analogamente alle modalità utilizzate per il dimensionamento.

Tale parametro è stato assunto nella VAS del PSC associato per le analisi degli effetti di piano quale riferimento dalla pressione massima associabile a ciascun ambito.

La capacità insediativa teorica complessiva degli ambiti del territorio urbano riconosciuta come sostenibile, potendo in taluni casi essere superiore al dimensionamento di Piano, permette ai Comuni di riservarsi, nello specifico, la messa in disponibilità, anche parziale, di potenzialità edificatorie residue (*capacità insediativa teorica a meno del dimensionamento*) per intraprendere

- Comune di VETTO D'ENZA -

specifiche proposte di intervento che risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PSC in accordo con le specifiche contenute nelle NT del PTCP 2010, in particolare:

- a) reperimento e cessione di aree per la realizzazione di dotazioni territoriali, ovvero di concorrerne alla realizzazione in misura aggiuntiva rispetto alla dotazione minima richiesta e nella quantità stabilita dalla pianificazione urbanistica comunale;
- b) adozione di misure di risparmio energetico e promozione dell'uso delle fonti rinnovabili oltre ai parametri minimi previsti dalla legislazione vigente, come definite e dalle NT del PTCP (art. 16);
- c) sviluppo di azioni di rinaturazione ed attuazione della Rete ecologica polivalente di livello provinciale come integrata dalle Reti ecologiche comunali, di cui all'art. 5 comma 7 delle NT del PTCP;
- d) alla realizzazione di quote di edilizia residenziale sociale aggiuntive rispetto al parametro minimo di cui all'art. 10 comma 2 delle NT del PTCP per i Comuni interessati;
- e) attuazione di interventi di riqualificazione urbana, ambientale o del paesaggio.

2.3.2 Il regolamento urbanistico edilizio

Il regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale in conformità alla legislazione in materia di governo del territorio, in particolare ai sensi della L. R. 20/2000 e della L.R. 31/2002, ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata, stabilendo in particolare:

- a) la disciplina generale delle trasformazioni e degli usi del suolo, regolando le modalità d'intervento e le definizioni dei parametri e degli indici urbanistici e edilizi;
- b) le norme procedurali per il rilascio dei titoli abilitativi degli interventi edilizi, per i controlli in corso d'opera e a conclusione dei lavori;
- c) i requisiti tecnici delle opere edilizie, comprese le norme igieniche di interesse edilizio;
- d) la disciplina generale delle modalità di reperimento e realizzazione delle dotazioni territoriali, di concorso dei privati nella loro realizzazione, di determinazione e corresponsione del contributo di costruzione;
- e) la disciplina della realizzazione e manutenzione degli elementi architettonici e urbanistici e degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

La parte *urbanistica* del RUE disciplina quindi il territorio attraverso la regolamentazione delle scelte di trasformazione del territorio urbano consolidato e del territorio extraurbano,

- Comune di VETTO D'ENZA -

conformemente all'impostazione del PSC, di cui fornisce le modalità di attuazione; la parte *edilizia* disciplina nel dettaglio caratteristiche, requisiti e prestazioni degli edifici.

Fatto salvo quanto previsto dall'applicazione delle misure di salvaguardia, previste dall'art. 3 delle NT del PTCP 2010, valide dalla data di adozione del RUE e fino alla sua entrata in vigore, le concessioni edilizie rilasciate, i permessi di costruire e le denunce di inizio attività presentate prima della data di adozione del RUE, ancorché in contrasto con le previsioni dello stesso, mantengono la propria efficacia purché i lavori previsti vengano iniziati e terminati nei termini fissati dagli stessi provvedimenti autorizzatori o dalla legge, così come stabilito dall'art 5 delle NT del PTCP 2010; inoltre, sempre secondo tale articolo, per i piani particolareggiati approvati ed in corso di attuazione alla data di adozione del PSC e del RUE e fino alla scadenza della loro validità, possono essere approvate varianti di assetto interno che non modifichino le quantità complessivamente edificabili e la dotazione di aree standard dello strumento preventivo oggetto di convenzione attuativa.

- Comune di VETTO D'ENZA -

3. GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI PIANO DEL COMUNE DI VETTO D'ENZA

Come estesamente riportato nella relazione di VAS del PSC, il Comune di VETTO D'ENZA, inserito nell'ambito collinare e montano del sistema insediativo della Val d'Enza cui si associa una peculiare vocazione agrituristicamente legata alla prevalente componente rurale del paesaggio antropico, al di là della vasta copertura boschiva (74,58% del territorio comunale), si relaziona con il centro d'area Montana di Castelnovo ne' Monti e con le aree ad accentuato sviluppo industriale e terziario della fascia pedemontana e della Val d'Enza (Canossa e San Polo).

Il territorio comunale, sottoposto ad una lieve regressione demografica nell'arco di tempo tra il 1991 e il 2006 (-6,4% tra il 1991 ed il 2001 principalmente per lo svuotamento dei centri frazionari primari e secondari), è prevalentemente caratterizzato da un insediamento diffuso, con netta prevalenza del Capoluogo rispetto ai restanti sottosistemi insediativi delle frazioni, borghi e nuclei di matrice storica con funzioni di presidio territoriale.

L'insediamento è articolato in sottosistemi insediativi potenzialmente in grado di assicurare la tenuta demografica e la crescita degli insediamenti per la residenza permanente, specialmente per quanto riguarda il Capoluogo, la frazione di Rosano Mozzio e la frazione di Buvolo.

Con il PSC approvato, oltre all'adesione alla strategia dello sviluppo sostenibile nel rispetto dei contenuti della pianificazione sovraordinata, si sono determinati gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'economia agricola; di promozione turistica e agrituristicamente del territorio, con attenzione al mantenimento e allo sviluppo dei posti lavoro del secondario e del terziario presenti in area, per creare le condizioni della tenuta demografica.

Le previsioni demografiche, orientate alla tenuta e alla potenziale crescita del Capoluogo e, in misura contenuta, dei sottosistemi insediativi del territorio con particolare riferimento alla frazione di Rosano (in continuità all'abitato del Casino di Castelnovo ne' Monti), potrebbero facilitare l'insediamento dei nuclei familiari giovani e la residenza in contesti ambientali di qualità.

- Comune di VETTO D'ENZA -

Nei centri abitati sono presenti talune aree di degrado ed immobili in stato di abbandono di matrice produttiva agricola e/o industriale - artigianale da sottoporre ad interventi di sostituzione edilizia e di riqualificazione urbanistica (caseifici dismessi con porcilaie, allevamenti intensivi in prossimità dei centri abitati a Costaborga, Rodogno, Groppo e Rosano); alcune aree residenziali di espansione previste dal vigente PRG sono inoltre localizzate in ambiti problematici per relazioni urbanistico funzionali con il contesto (Capoluogo – Rosano).

In base a tali considerazioni, il piano propone di perseguire obiettivi di riqualificazione dei tessuti urbani consolidati, attraverso il recupero edilizio, il contenimento degli indici di sfruttamento urbanistico - edilizio e l'aumento delle dotazioni territoriali, con particolare riferimento alla depurazione degli scarichi civili ed industriali, alla dotazione di parcheggi pubblici e privati, all'incremento delle aree a verde e degli spazi permeabili, al miglioramento del sistema dei collegamenti ciclopeditoni e d'arredo urbano

Attraverso la valutazione di sostenibilità è stata verificata la compatibilità delle aree residenziali di espansione del vigente PRG non ancora attuate (capacità insediativa residua pari a 53.311 mq di SU, 533 alloggi per 1.529 abitanti potenziali), considerando la stima degli effetti cumulativi con le nuove aree di espansione insistenti sui medesimi comparti territoriali, indicando modalità di realizzazione di un assetto urbanistico più ordinato dei centri abitati principali e del territorio comunale attraverso il contenimento degli indici urbanistici, il controllo delle tipologie insediative, la limitazione delle direttrici di espansione in contesti carenti di servizi pubblici e dotazioni territoriali.

Lo Schema Di Assetto Insediativo ha inoltre individuato:

- gli ambiti periurbani nei quali consentire la localizzazione “convenzionata” di limitate quote di nuova edificazione per il bisogno abitativo dei residenti su aree di proprietà prive di vincoli alle trasformazioni e con tipologie edilizie di casa singola e/o abbinata (Ca' Giamarra; Groppo; Casella)
- gli ambiti idonei alla localizzazione di direttrici di sviluppo residenziale e di potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali da precisare in sede di PSC sulla base dei fabbisogni quantificati e delle verifiche di fattibilità – sostenibilità.

- Comune di VETTO D'ENZA -

In tali ambiti devono essere ricavati gli spazi per le dotazioni territoriali e le eventuali aree da destinare ad edilizia sociale, perseguendo al contempo gli obiettivi di salvaguardia dei corridoi di rilevanza ecologica ove presenti, di incremento delle dotazioni, di salvaguardia degli aspetti percettivi caratterizzanti.

Gli insediamenti delle attività produttive riconosciuti corrispondono agli ambiti Comunali caratterizzati dalla presenza di aree produttive industriali/artigianali compatte a destinazione artigianale nel capoluogo e nella frazione di Rosano – Moziollo, dall'insediamento produttivo di Buvolo sul confine comunale con Canossa in area golenale d'Enza, per i quali il PSC ha individuato gli ambiti idonei alla trasformazione produttiva per l'espansione delle attività già insediate, comprendendo di una proposta di "Ambito di studio" per un'eventuale potenziamento dell'insediamento produttivo della frazione di Buvolo, la cui ipotesi necessita, oltre che di una verifica di concreta realizzabilità industriale, anche di un approfondimento relativamente al corretto inserimento paesaggistico – ambientale, nonché rispetto ai temi della sicurezza idraulica, per la corretta delimitazione delle fasce fluviali in adeguamento al PAI.

Schematizzando le azioni di piano per lo sviluppo del territorio comunale di Vetto, definite a seguito dell'evoluzione che ha subito il piano a partire dalla Conferenza di Pianificazione, si riporta di seguito l'elenco schematico ed il dimensionamento degli ambiti di PSC da sottoposti a valutazione di sostenibilità.

AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E AGRICOLA DA TRASFORMARE E/O DELOCALIZZARE	
CÀ GIAMARRA – AMBITO APA1	ST = circa 7.900 mq.
ROSANO – AMBITO APA2	ST = circa 15.000 mq.
RODOGNO – AMBITO APA3	ST = circa 2.550 mq.

- Comune di VETTO D'ENZA -

AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	
CA GIAMARRA – AMBITO ATR1	ST = circa 10.000 mq
CASELLA – AMBITO ATR2	ST = circa 11.200 mq.
GROPPO – ATR3	ST = circa 2.100 mq.
PINETO – ATR4	ST = circa 4.000 mq.

AMBITI PER DOTAZIONI TERRITORIALI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE DA DESTINARE A CAMPEGGIO	
CÀ GIAMARRA – AMBITO DTS	ST = circa 17.800 mq.

DIRETTRICI PRODUTTIVE	
VETTO CAPOLUOGO – AMBITO DP1	ST = circa 17.200 mq.
VETTO BUVOLO – AMBITO DP	ST = circa 42.500 mq

DIRETTRICI RESIDENZIALI	
VETTO CAPOLUOGO – DR1	ST = circa 11.500 mq.
VETTO CAPOLUOGO – DR2	ST = circa 12.603 mq. <i>(di cui 4.069 mq nel sub – comparto A e 8.534 mq nel sub – comparto B)</i>
CAPOLUOGO – DR3	ST = circa 5.750 mq.
ROSANO – DR4	ST = circa 22.600 mq.
ROSANO – DR6	ST = circa 22.335 mq.

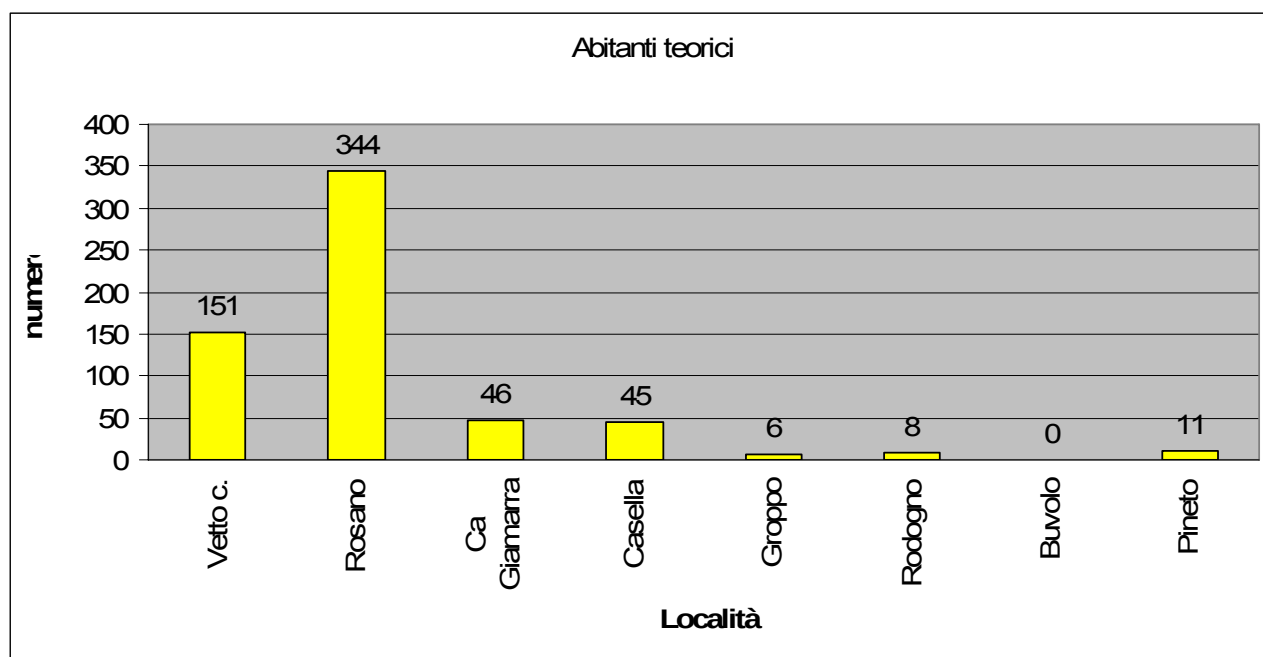
- Comune di VETTO D'ENZA -

La VAS del PSC ha valutato, a livello di dettaglio, le previsioni sopraccitate articolate nelle specifiche Schede di Valutazione di Sostenibilità, indicando quali azioni di adeguamento (compensazioni-mitigazioni) sono necessarie ai fini della compatibilità ecologica/paesaggistica e quali adeguamenti sono necessari ai fini della capacità portante delle reti tecnologiche sottese al comparto di pertinenza.

3.1 Sintesi delle considerazioni sugli effetti del piano sul sistema ambientale

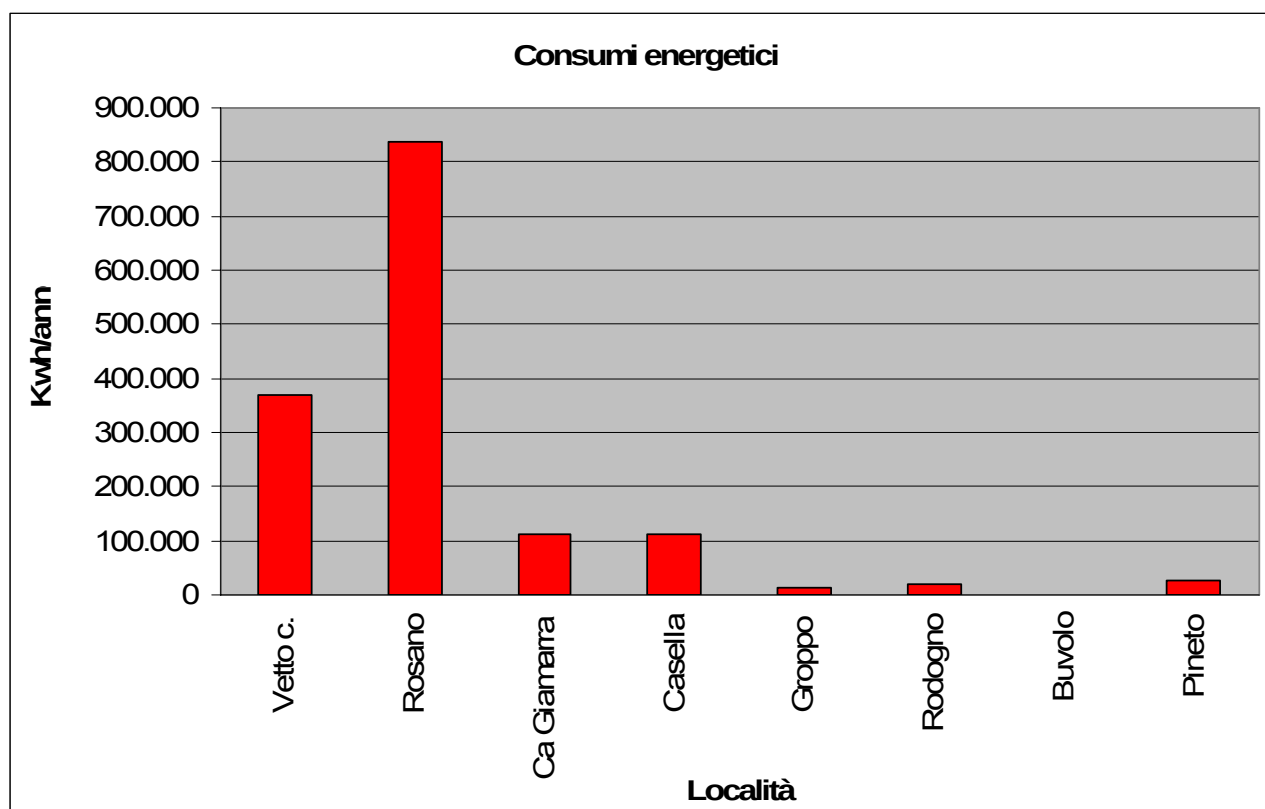
Si rammentano in sintesi le principali considerazioni quantitative sugli effetti cumulativi delle azioni di piano del Comune di Vetto d'Enza sulle principali matrici ambientali, desunte dalle schede di Valutazione Ambientale Strategica del PSC.

Le previsioni inerenti le **espansioni residenziali** hanno portato alla stima di 612 abitanti teorici da insediare nel territorio comunale, suddivisi come mostrato nel seguente istogramma.

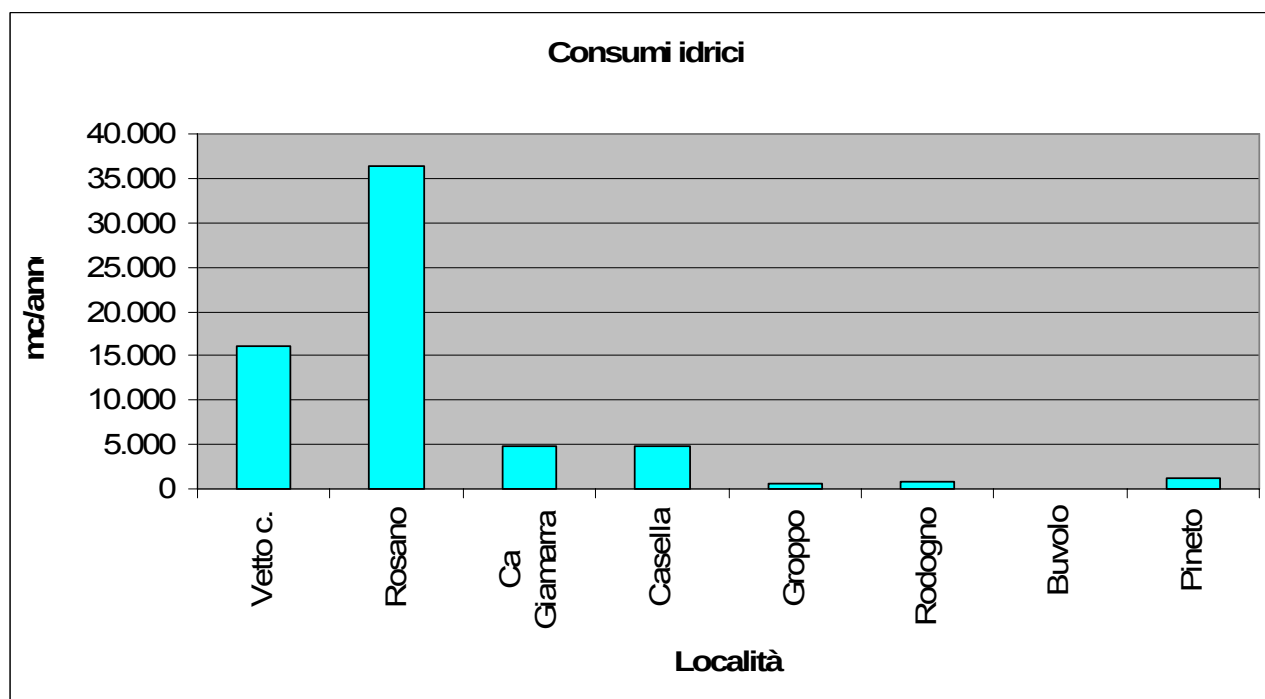


Sulla base dei dati di consumo del Piano Energetico Provinciale e del numero di abitanti teorici, l'incremento dei **consumi elettrici**, pari a 1.491 MWh/anno rappresenta lo 0,12% rispetto al consumo energetico della Provincia di Reggio Emilia (Dati PEP 2010).

- Comune di VETTO D'ENZA -



I **consumi idrici** stimati per il bacino di pertinenza dell'acquedotto della Gabellina, gestito da IREN Spa dall'aumento di abitanti teorici è pari a 64.777 mc/anno, pari al 1,24% del volume disponibile per l'acquedotto sopraccitato (Dati IREN 2011).



- Comune di VETTO D'ENZA -

Di seguito vengono rappresentati in tabella i dati (IREN 2011) relativi all'acquedotto della Gabellina che indicano rispettivamente: il numero di *abitanti serviti* con riferimento specifico al Comune di Vetto d'Enza, confrontati con l'intero bacino di utenza dell'acquedotto medesimo e del comparto di approvvigionamento idrico provinciale; la suddivisione del *volume prodotto* prelevato da falde, sorgenti e captazioni superficiali per usi civili dell' Acquedotto Gabellina confrontato con l'approvvigionamento dell'intero territorio provinciale, per le annate 2010 e 2011.

Abitanti serviti (dati IREN 2011) suddivisi per comune (Vetto d'Enza), bacino di utenza (Acquedotto Gabellina) e intero territorio provinciale.

Comune	Abitanti serviti residenti	Abitanti serviti fluttuanti	Totale abitanti serviti	Residenti effettivi al 31/12/11
Vetto	1.960	137	2.097	1.996
Gabellina	36.044	1.310	37.354	-
Totale provincia di RE	480.078	2.209	482.287	529.497

Suddivisione del volume prodotto prelevato da falde, sorgenti e captazioni superficiali nel 2010-2011 per usi civili (Acquedotto Gabellina) e intero territorio provinciale

Captazione (Volumi in m3/anno)	Prodotta Anno 2010	Prodotta Anno 2011	Diff. % 10 -11
Captazione superficiale T. Riarbero (Collagna)	2.623.677	2.213.393	-15,6
Sorgenti CASAROLA: Ferrari, Berenice, Pollarina, Pollarona (Collagna)	608.089	729.596	20,0
Sorgenti CASAROLA: Buzzoni (Collagna)	343.787	254.131	-26,1
Dottore, Crocetta, Canalaccio, Polle Gabellina (Collagna)	1.674.808	1.766.260	5,5
Sorgente Vena (Busana)	568	2	-99,6
Sorgenti Ventasso (Busana)	55.912	53.860	-3,7
TOTALE Acquedotto Gabellina	5.353.051	5.244.172	-2,4
Totale (prov. RE)	48.262.565	47.390.653	-1,8

- Comune di VETTO D'ENZA -

Per gli **scarichi idrici**, tutti i corpi ricettori secondari del territorio comunale convogliano le loro acque al bacino recettore finale del Fiume Enza: il 10,94% dei reflui scaricati stimati deriva da impianti di depurazione inesistenti mentre il 63,66% dei reflui scaricati stimati deriva da impianti di depurazione sottodimensionati, senza considerare i reflui di origine residenziale del consolidato e produttiva, sia consolidato che di progetto, privi di sistema fognario e di depurazione.

	Totale abitanti teorici	Superfici impermeabilizzate	Scarichi	Impianto depurazione	Corpo recettore finale
	n.	mq.	mc/anno (max)		
Vetto d'Enza capoluogo	151	33.217	9.931	II livello (Vetto - fanghi attivi)	Fiume Enza
Rosano	344	38.955	22.586	I livello (Rosano – F. Imhoff)	Fiume Enza
Ca Giamarra	46	17.880	3.051	assenza	Fiume Enza
Casella	45	5.600	2.980	I livello (Brolo – F. Imhoff)	Fiume Enza
Gropo	6	1.050	372	I livello (Gropo – F. Imhoff)	Fiume Enza
Rodogno	8	1.275	532	assenza	Fiume Enza
Buvolo	produttivo	-	-	assenza	Fiume Enza
Pineto	11	2.000	709	assenza	Fiume Enza

Totale	612	99.977	40.161
---------------	------------	---------------	---------------

A tal proposito di riportano di seguito anche i dati relativi alle reti fognarie ed agli impianti di depurazione gestiti da IREN in territorio del Comune di Vetto d'Enza riferiti all'anno 2011.

In particolare, per la rete fognaria a servizio del territorio comunale si riportano:

- *Quadro del sistema fognario del Comune di Vetto e del complesso degli impianti gestiti nella provincia di Reggio Emilia (IREN 2011)*

Comune	Fognature di allontanamento	Fognature con impianto di I° livello	Fognature con impianto di II° livello	Totale numero fognature	Sollevamenti	Scaricatori di piena
Vetto	33	10	1	44	0	4
TOTALE	322	136	73	531	201	755

- Comune di VETTO D'ENZA -

- *Quadro complessivo situazione fognature/abitanti residenti (IREN 2011) per il Comune di Vetto e per la provincia di Reggio Emilia.*

comune	Superficie Km2	Abitanti	Abitanti residenti in centri abitati	Non allacciati	Allacciati fognature di allontanamento	Depurati	% depurati/ residenti	% depurati/ residenti in centri abitati (*)
Vetto	53	1996	1877	349	544	1103	55	59
TOTALE	2.224	529.493	480.486	92.117	9.008	428.368	81	89

** In questo caso particolare la colonna depurati contiene anche i residenti in case sparse allacciati alla pubblica fognatura depurata.*

- *Quadro complessivo delle estensioni in chilometri delle reti fognarie miste nere e bianche (IREN 2011) per il Comune di Vetto e per la provincia di Reggio Emilia.*

Comune	Mista km	Nera km	Totale km	Bianca km
Vetto	27	0	27	0
TOTALI	1.986	520	2.506	598

Riguardo all'impiantistica relativa alla depurazione dei reflui di I° e II° livello a servizio del territorio comunale ed ai rispettivi parametri di esercizio ed efficienza, si riportano:

- *Confronto tra le portate mediamente trattate nel 2011, 2010 e 2009 e quelle di progetto per l'impianto di II° livello a fanghi attivi (m³/giorno) per il Comune di Vetto, in rapporto al totale provinciale (IREN 2011).*

N° Prog	Comune	Impianto	Portata trattata (m³/g)			Portata progetto (m³/g)
			2011	2010	2009	
62	Vetto	Vetto	494	450	429	360
TOTALI			141.681	157.543	148.925	192.219

- *Confronto tra le portate trattate dalle fosse Imhoff nel 2011 e le portate di progetto (m³/giorno) in Comune di Vetto d'Enza, in rapporto al totale provinciale (IREN 2011).*

N° prog.	Comune	Impianto	Portata trattata 2011 (m³/d)	Portata di progetto (m³/d)
124	Vetto	Brolo	181	24
125	Vetto	Buvolo	34	24
126	Vetto	Casone-Bresse	77	29

- Comune di VETTO D'ENZA -

N° prog.	Comune	Impianto	Portata trattata 2011 (m³/d)	Portata di progetto (m³/d)
127	Vetto	Costa di Vetto	34	17
128	Vetto	Cola Predella	112	60
129	Vetto	Gottano Sotto	60	24
130	Vetto	Gropo	34	48
131	Vetto	Rosano	207	60
132	Vetto	Sole di Sopra	69	19
133	Vetto	Tizzolo	51	24
???	Vetto	Sole di Sotto	??	24
TOTALI			5.652	3.829

- *Confronto tra gli abitanti equivalenti mediamente trattati nel 2011, 2010, 2009 e quelli di progetto per l'impianto di II° livello di Vetto, in rapporto al totale provinciale (valori ponderati – IREN 2011).*

N° Prog	Comune	Impianto	Abitanti equivalenti trattati			Abitanti di progetto
			2011	2010	2009	
62	Vetto	Vetto	470	609	613	1.500
TOTALI			355.782	325.954	425.075	740.110

- *Confronto tra gli abitanti equivalenti trattati dalle fosse Imhoff nel 2011 e quelli di progetto in Comune di Vetto d'Enza, in rapporto al totale provinciale (IREN 2011).*

N° prog.	Comune	Impianto	A.E. Trattati	A.E. progetto
124	Vetto	Brolo	1	100
125	Vetto	Buvolo	81	100
126	Vetto	Casone-Bresse	19	120
127	Vetto	Costa di Vetto	175	70
128	Vetto	Cola Predella	55	250
129	Vetto	Gottano Sotto	106	100
130	Vetto	Gropo	120	200
131	Vetto	Rosano	97	250
132	Vetto	Sole di Sopra	27	80
133	Vetto	Tizzolo	57	100
???	Vetto	Sole di Sotto	38	100
TOTALI			20.452	16.602

- Comune di VETTO D'ENZA -

- Quantità di COD effettivamente trattato presso l'impianto di depurazione biologica di Vetto negli anni 2011, 2010 e 2009 espresso in kg/anno, in rapporto al totale provinciale (valori ponderati – IREN 2011).

N° prog.	Comune	Impianti	Quantità di COD trattato (kg/anno)		
			2011	2010	2009
62	Vetto	Vetto	34.083	30.386	26.420
TOTALE			18.308.857	16.029.408	19.075.252

- Classificazione dell'impianto di II° livello di Vetto sulla base del COD medio annuo entrante (anni 2010 – 2011).

Impianti		Valori medi 2011		Valori medi 2010	
		COD mg/l	MST mg/l	COD mg/l	MST mg/l
LIQUAMI DEBOLI (< 250 mg/l)					
Vetto	↑	237	71	185	54

Riguardo alla localizzazione ed ai corpi ricettori delle acque reflue di impianto di depurazione di I° e II° livello a servizio del territorio comunale, si riportano:

- Localizzazione dell'impianto di depurazione di II° livello a fanghi attivi di Vetto e corpo idrico ricettore (IREN 2011).

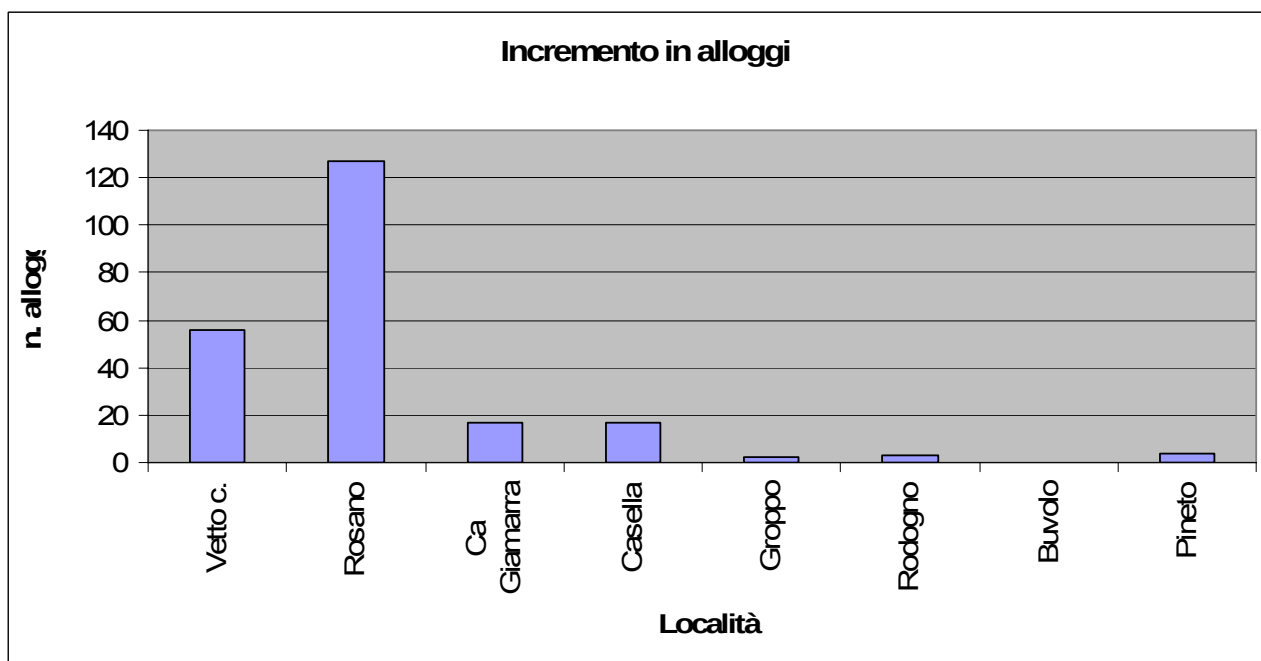
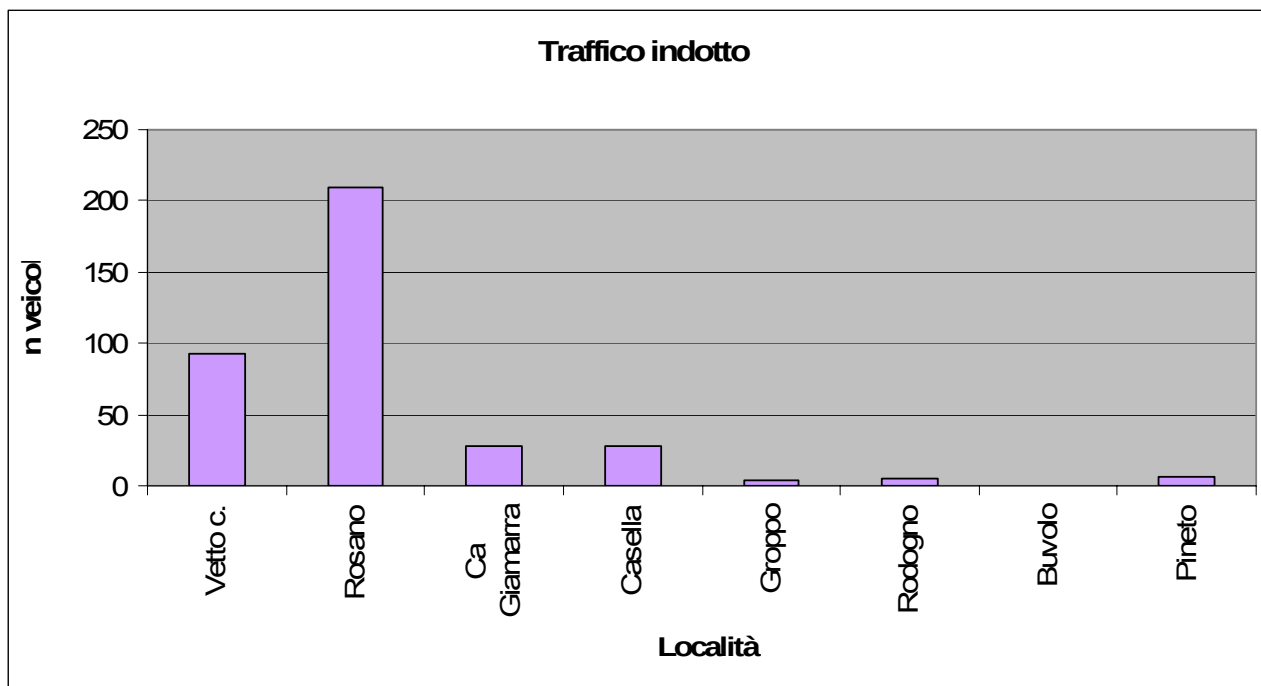
N°	Comune	Impianto	Ubicazione	Livello dep.	Corpo idrico	Bacino idrografico
62	Vetto	Vetto	V. Ramiseto	II	Rio di Vetto	Enza

- Localizzazione degli impianti di depurazione di I° livello in territorio comunale di Vetto d'Enza e corpo idrico ricettore delle acque depurate (IREN 2011).

N° prog.	Comune	Impianto	Ubicazione	Livello depur.	Corpo idrico ricettore	Bacino idrografico di scolo
124	Vetto	Brolo	Loc. Brolo	I	T. Atticola	Enza
125	Vetto	Buvolo	V. Buvolo	I	T. Tassobbio	Enza
126	Vetto	Casone-Bresse	Via dei Colli	I	Rio di Vetto	Enza
127	Vetto	Costa di Vetto	Loc. Cola	I	Rio Atticola	Enza
128	Vetto	Cola Predella	Loc. Rossigneto	I	F. Enza	Enza
129	Vetto	Gottano Sotto	Loc. Gottano	I	T. Lonza	Enza
130	Vetto	Gropo	Loc. Gropo	I	T. Atticola	Enza
131	Vetto	Rosano	Loc. Rosano	I	Rio Maillo	Enza
132	Vetto	Sole di Sopra	Prov. Vetto Ramiseto	I	Rio del sole	Enza
133	Vetto	Tizzolo	V. Tizzolo	I	Rio del Sole	Enza
???	Vetto	Sole di Sotto	Loc. Sole di Sotto	I	Rio del Sole	Enza

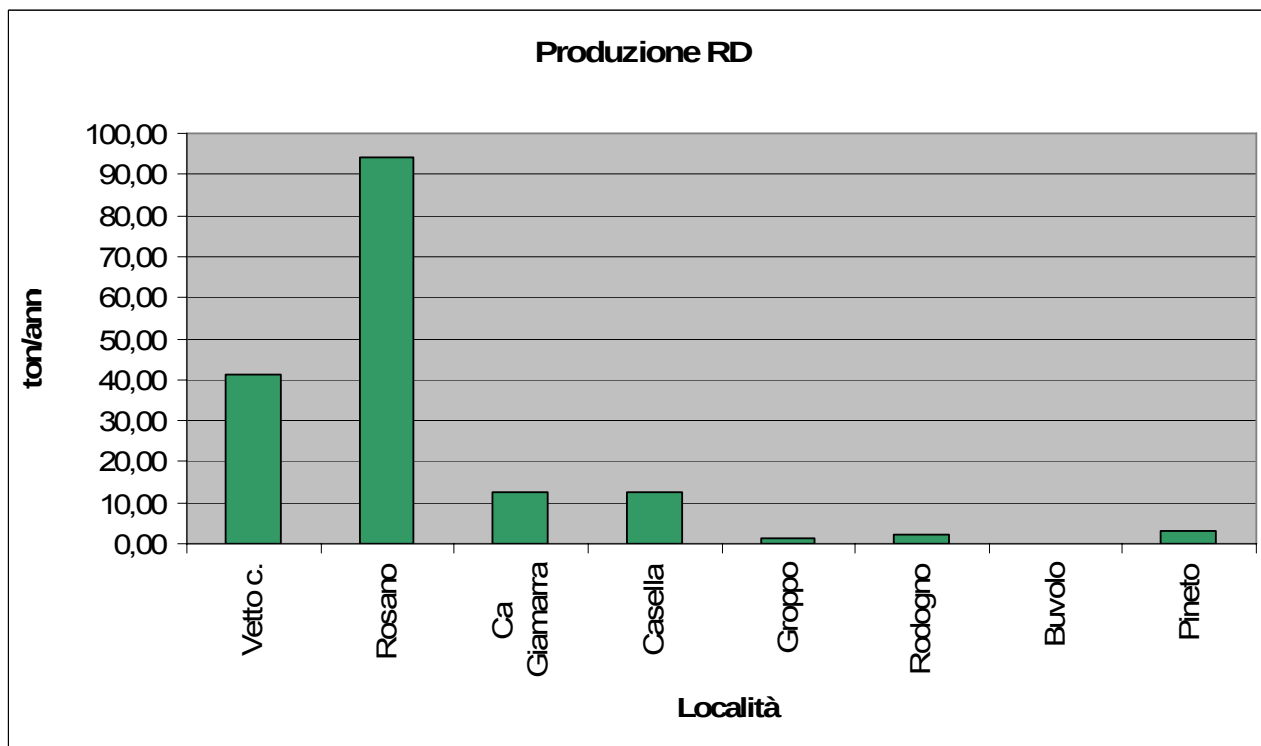
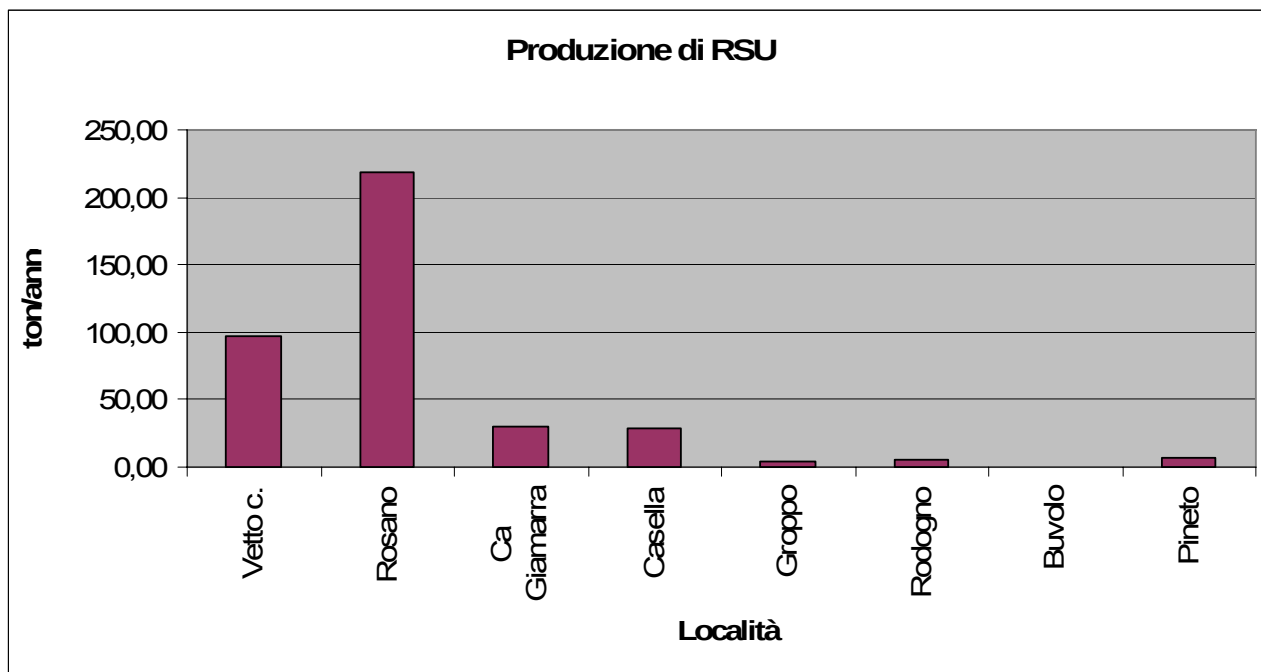
- Comune di VETTO D'ENZA -

L'aumento delle **emissioni in atmosfera** è legato essenzialmente all'incremento del traffico veicolare (373 veicoli) e del numero di impianti di riscaldamento per civili abitazioni (226 alloggi).



- Comune di VETTO D'ENZA -

La produzione stimata di **rifiuti** solidi urbani totali legata all'incremento di abitanti teorici previsto risulta pari a 389,83 ton/anno (+31,40%) di cui 167,68 ton/anno di rifiuti differenziati (+31,46%).



- Comune di VETTO D'ENZA -

A tal proposito di riportano di seguito anche i dati relativi alla produzione dei rifiuti, sia per la quota indifferenziata sia per quella differenziata, in territorio del Comune di Vetto d'Enza riferiti all'anno 2012 (PPGR 2012).

In particolare, per quanto riguarda i dati di produzione relativi al territorio comunale di Vetto d'Enza, si riportano:

- *Quantitativi (Kg/anno) RU per il Comune di Vetto – confronto 2011 e 2012, in rapporto al totale provinciale (PPGR 2012).*

	2011	2012	2011	2012	2011	2012
COMUNE	RU DIFF	RU DIFF	RU INDIFF	RU INDIFF	RU COMPLESSIVO	RU COMPLESSIVO
Vetto	599.018	533.033	724.690	708.370	1.323.708	1.241.403
TOTALE	245.598.870	233.287.138	159.645.918	152.219.424	405.244.788	385.506.562

- *Quantitativi (Kg/ab.*anno) RU pro capite per Comune – confronto 2011 e 2012, in rapporto al totale provinciale (PPGR 2012).*

	2011	2012	2011	2012	2011	2012
COMUNE	RU DIFF	RU DIFF	RU INDIFF	RU INDIFF	RU COMPLESSIVO	RU COMPLESSIVO
Vetto	300	274	363	364	663	637
TOTALE	460	435	299	284	759	719

- Comune di VETTO D'ENZA -

Relativamente agli obiettivi quantitativi di raccolta differenziata in base alle soglie stabilite del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i dati percentuali di produzione relativi al territorio comunale di Vetto d'Enza, mostrano:

- *Percentuale Raccolta Differenziata per comune - anno 2012 (PPGR).*

Comune	% RD	Comune	% RD	Comune	% RD
Albinea	68,9%	Castelnovo di Sotto	60,5%	Ramiseto	36,4%
Bagnolo in Piano	62,2%	Castelnovo ne' Monti	48,2%	Reggio Emilia	58,8%
Baiso	31,2%	Cavriago	74,6%	Reggiolo	61,6%
Bibbiano	59,4%	Collagna	43,2%	Rio Saliceto	59,8%
Boretto	62,8%	Correggio	66,9%	Rolo	60,2%
Brescello	59,0%	Fabbrico	62,2%	Rubiera	60,9%
Busana	47,6%	Gattatico	67,9%	San Martino in Rio	62,5%
Cadelbosco di Sopra	57,7%	Gualtieri	63,1%	San Polo d'Enza	60,1%
Campagnola Emilia	65,3%	Guastalla	67,0%	Sant'Ilario d'Enza	66,0%
Campegine	54,3%	Ligonchio	46,5%	Scandiano	61,1%
Canossa	57,3%	Luzzara	59,6%	Toano	39,8%
Carpineti	53,6%	Montecchio Emilia	62,8%	Vetto	42,9%
Casalgrande	59,0%	Novellara	62,9%	Vezzano sul Crostolo	56,8%
Casina	44,9%	Poviglio	73,5%	Viano	60,3%
Castellarano	56,4%	Quattro Castella	53,3%	Villa Minozzo	33,5%
MEDIA PROVINCIALE			60,5%		

Confronto con gli obiettivi del D.Lgs 152/06

Inferiore al 35%	Obiettivo 2006 35%	Obiettivo 2008 45%	Obiettivo 2012 65%
------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Nel 2012 la Raccolta Differenziata a livello provinciale è risultata pari al 60,5% (-0,1% di decremento rispetto al 2011) attestandosi ad un valore di poco inferiore (-4,5%) all'obiettivo del medesimo anno.

Il Comune di Vetto d'Enza, a fronte di un medesimo decremento percentuale, non raggiunge di poco (-2,1%) l'obiettivo 2008 indicato da D.Lgs. 152/06.

Relativamente al Centro di raccolta RD a servizio del territorio del Comune di Vetto d'Enza, situato in Via per Ramiseto (lato Cimitero), si riporta la quota di RD ivi conferita rispetto al totale di RD comunale, confrontata con l'equivalente valore di livello provinciale:

- Comune di VETTO D'ENZA -

- *Quantità rifiuti raccolti presso il Centro di Raccolta di Vetto nell'anno 2012, in rapporto al totale provinciale (PPGR 2012).*

Comune	Totale RU raccolti ai Centri di Raccolta (Kg/anno)	RD Totale 2012 per COMUNE	% Centri di raccolta su TOT RD
VETTO	367.609	533.033	68,97 %
Totale complessivo	115.626.099	233.287.138	49,56 %

3.2 Dimensionamento residenziale del PSC-RUE e capacità insediativa teorica

Come già accennato nel paragrafo 2.3.1, per **dimensionamento** di Piano si intende la quantità di offerta di nuovi alloggi, superfici per insediamenti produttivi, commerciali e terziari che il PSC prevede di realizzare nel periodo assunto a riferimento per le proprie previsioni attraverso il POC e RUE, ovvero “la potenzialità edificatoria di base” definita dal PSC e si misura in alloggi convenzionali per le funzioni residenziali e in mq di Superficie Utile per le altre funzioni.

Con **capacità insediativa teorica** si intende la quantità massima di superficie utile costruibile specificata per i diversi ambiti del territorio comunale, ovvero il “carico urbanistico massimo considerato sostenibile” in relazione alle determinazioni della VAS: si misura in alloggi convenzionali per le funzioni residenziali e in mq di Superficie Utile per le altre funzioni, analogamente alle modalità utilizzate per il dimensionamento. Concorrono alla sua quantificazione anche le quote di edificabilità assegnate dal POC in aree soggette a vincolo di destinazione per dotazioni territoriali o per infrastrutture per la mobilità ai sensi del comma 11, art. 30 L.R. 20/2000.

Il dimensionamento di Piano non può essere mai superiore alla capacità insediativa teorica; per contro la sommatoria delle capacità insediative teoriche riconosciute per i diversi ambiti del territorio urbano come sostenibili può essere superiore al dimensionamento di Piano in ragione dell'obiettivo di favorire quelle proposte di intervento che risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale definiti dal PSC.

In relazione a quanto sopra richiamato, il PSC riserva una potenzialità edificatoria del 19,6% in più, rispetto al “dimensionamento”, di cui definire le modalità di utilizzazione in sede di pianificazione operativa subordinatamente:

- a) al reperimento anche fuori comparto delle aree per la realizzazione di dotazioni territoriali, ovvero al concorso dei privati nella loro realizzazione in misura aggiuntiva rispetto alla dotazione minima richiesta per ciascun ambito edificabile del PSC;
- b) all'adozione di misure di risparmio energetico e promozione dell'uso delle fonti rinnovabili oltre ai parametri minimi previsti dalla legislazione vigente;
- c) allo sviluppo di azioni di rinaturazione ed attuazione della Rete ecologica polivalente;

- Comune di VETTO D'ENZA -

d) alla realizzazione di quote di edilizia residenziale sociale, aggiuntive rispetto a quanto stabilito nelle schede d'ambito all'attuazione di interventi di riqualificazione urbana, ambientale o del paesaggio;

e) all'attuazione di interventi di riqualificazione urbana, ambientale o del paesaggio.

Il Comune ha definito in fase preliminare il dimensionamento del PSC in 555 alloggi (con 405 alloggi di capacità insediativa teorica) che, nella elaborazione del PSC definitivo, si è contenuto in un massimo di 443 alloggi, articolato secondo la seguente tabella:

<i>Dimensionamento residenziale PSC per il comune di Vetto d'Enza</i>		
Interventi / Ambiti	Dimensionamento (N. alloggi)	Capacità insediativa (N. alloggi)
A) Interventi di recupero e riqualificazione nei tessuti consolidati e nel territorio agricolo (<i>RUE</i>)	70	100
B) Residuo PP e PR e conferme PRG previgente (<i>DR2, DR3, DR4, DR6 + residuo PP in corso di attuazione a Rosano</i>)	255	267
C) Nuovi PR proposti (<i>ambiti APA2, APA3</i>)	18	18
D) Interventi di integrazione dei tessuti residenziali nei nuclei minori (<i>ambiti ATR1, ATR2, ATR3, ATR4</i>)	38	41
E) Nuove direttrici di sviluppo residenziali (comprese le quote derivanti da delocalizzazioni programmate) (<i>ambito DR1</i>)	17	17
TOTALE	398	443

Allo stato attuale, in sede di redazione del RUE, il dimensionamento del PSC di Vetto d'Enza è stato stabilito in 443 alloggi con pezzatura media di 100 MQ di Superficie Utile/alloggio per un totale di $443 \times 100 = 44.300$ MQ/SU.

La capacità insediativa teorica, in virtù della potenzialità edificatoria aggiuntiva del 20%, viene stabilita in $443 + 20\% = 532$ alloggi e 53.200 MQ di Superficie Utile, di poco inferiore al dimensionamento residenziale e alla conseguente capacità insediativa teorica stabilita in conferenza di pianificazione.

- Comune di VETTO D'ENZA -

La potenzialità edificatoria degli *ambiti produttivi* del PSC di Vetto d'Enza è stata quantificata come Totale delle Superfici utili edificabili, pari a 28.460 mq, ricavata in base agli indici di sfruttamento urbanistico – edilizio vigenti nei piani particolareggiati in corso di attuazione o assegnati agli ambiti di nuova previsione (ambiti DP) così ripartiti:

- ambiti in corso di attuazione (DP2) in Capoluogo, con superfici utili edificabili produttive e terziarie residue pari a 8.000 mq (28%);
- ambito DP di nuovo insediamento (DP1) in Capoluogo, con superfici utili edificabili produttive e terziarie realizzabili pari a 9.460 mq (33%).
- ambito DP BUVOLO di trasformazione per attività ceramiche, con superfici utili edificabili produttive realizzabili pari a 11.000 mq (39%).

Nell'ambito della **VAS del RUE** è stata quindi valutata la capacità insediativa complessiva, dovuta agli interventi di recupero e riqualificazione nei tessuti consolidati e nel territorio agricolo (punto **A** della precedente tabella di dimensionamento) pari al 22,6% sul totale della capacità insediativa massima, agli ambiti di espansione previsti in sede di PSC (punti **C**, **D** ed **E** della precedente tabella di dimensionamento), pari al 17,2% sul totale della capacità insediativa massima, ed ai PP/PR confermati dal PRG previgente (ovvero il punto **B** della precedente tabella di dimensionamento) pari al 60,3% sul totale della capacità insediativa massima, questi ultimi concentrati in parte nel Capoluogo e nella località di Rosano.

4. LA VAS DEL RUE

Come ricordato nel capitolo 2, il procedimento di valutazione di sostenibilità delle scelte di piano che affianca la stesura dello strumento di regolamentazione urbanistico-edilizia comunale, origina dal richiamo normativo introdotto dalla L.R. 6/2009 e specificato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna del 1 febbraio 2010, per la quale il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili.

Tuttavia tale passaggio non deve essere considerato solo un mero appesantimento aggiuntivo all'iter di pianificazione territoriale, ma bensì un utile aggiornamento per una visione di insieme dell'evoluzione del percorso pianificatorio, ipotizzato strategicamente nel PSC e via via perfezionato nell'articolazione normativa urbanistico-edilizia del RUE.

Tale strumento di valutazione, se correttamente tarato sulle reali criticità individuate a seguito del percorso di VAS del PSC e su criteri oggettivi di analisi, potrà favorire una più circostanziata e puntuale verifica della coerenza delle azioni di trasformazione alla luce degli obiettivi di sostenibilità ambientale in sede di realizzazione delle previsioni di piano a livello di POC.

4.1 Requisiti del procedimento analitico e valutativo

Ripercorrendo in sintesi il percorso del procedimento di valutazione di sostenibilità ambientale che affianca lo sviluppo del piano, le previsioni di trasformazione del PSC associato, derivate dall'individuazione sul territorio di ambiti riferiti ad aree specifiche con destinazioni d'uso definite, già determinate conseguentemente all'assetto della pianificazione pregressa (PRG), oppure ipotizzate come tendenze territoriali di sviluppo, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel Documento Preliminare, e valutati preventivamente nella VALSAT preliminare del DP, sono stati puntualmente analizzati nella ValSAT-VAS del PSC associato approvato da ciascun comune, recepite le osservazioni dei vari enti e le precisazioni puntuali relative ai differenti ambiti di trasformazione proposti dal PSC oltre alle criticità individuate a livello territoriale.

Il metodo ed i contenuti dell'analisi degli effetti del Rapporto Ambientale di VAS-ValSAT del PSC associato, è stato affrontato:

- Comune di VETTO D'ENZA -

- all'interno di un processo di interazione continua con soggetti istituzionali, sia quelli responsabili del processo decisionale, sia quelli specificamente competenti per gli aspetti ambientali;
- attraverso un numero considerevole di analisi tecniche per le diverse azioni di piano, spesso in presenza di informazioni frammentarie sulle azioni stesse e dovendo rendere conto del sistema delle sensibilità di area vasta e non solo locali;
- ponendosi l'obiettivo di un sistema analitico e valutativo che avesse i requisiti di logica, capacità di orientamento delle scelte, chiarezza del processo analitico-valutativo, coerenza, selezione e ordinamento delle informazioni e infine di condivisione con gli organi tecnici rappresentativi della comunità del territorio.

Metodologicamente la base informativa in sede di ValSAT-VAS è stata organizzata sulla base del modello interpretativo DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, con la classica distinzione delle attività determinanti (D) dalle pressioni associate (P) che, agendo sullo stato ambientale (S), producono impatti (I) più o meno indesiderabili che richiedono risposte correttive (R).

Come determinanti sono stati considerati prevalentemente gli ambiti di nuovo insediamento, gli ambiti da riqualificare e quelli derivanti dal piano previgente non ancora attuate.

Le principali pressioni ad essi associate fanno riferimento ai seguenti fattori ed alle rispettive unità di misura:

- | | |
|--|---------------------------|
| • Aree impermeabilizzate (variazioni d'uso, suoli trasformati) | m ² (ha) |
| • Consumi idrici | l/ab giorno |
| • Scarichi idrici | m ³ /ab giorno |
| • Consumi energetici | kWh/ab. anno |
| • Rifiuti solidi urbani | Ton/ anno |
| • Emissioni in atmosfera | Ton/anno |
| • Traffico indotto | Veicoli/abitante |

Attraverso appositi parametri di consumi unitari definiti dalla letteratura, sono stati stimati i fattori di pressione di cui sopra in relazione al carico urbanistico potenziale ed al suolo consumato. La stima di tali fattori di pressione è necessaria quale base per la quantificazione degli impatti cumulativi.

Lo stato è stato definito sulla base del SIT provinciale e delle banche dati (GIS, tabellari) associate alle indagini di scala comunale.

Per la definizione dell'assetto ambientale complessivo, il territorio è stato descritto anche attraverso le seguenti categorie strutturali:

N: % delle aree naturali;

A: % delle aree agricole;

- Comune di VETTO D'ENZA -

U: % delle aree antropizzate.

calcolate per i cinque comuni come rappresentato nella seguente tabella.

<i>Territorio comunale</i>	<i>Categoria strutturale (CORINE)</i>	<i>% sul totale della superficie comunale</i>
BAISO	N: aree naturali	39,0
	A: aree agricole	58,9
	U: aree antropizzate	2,1
CANOSSA	N: aree naturali	39,3
	A: aree agricole	58,5
	U: aree antropizzate	2,2
CASINA	N: aree naturali	29,2
	A: aree agricole	69,0
	U: aree antropizzate	1,8
VETTO D'ENZA	N: aree naturali	50,3
	A: aree agricole	43,6
	U: aree antropizzate	6,1
VILLA MINOZZO	N: aree naturali	81,5
	A: aree agricole	17,5
	U: aree antropizzate	1,0

Sulla base di tale caratterizzazione territoriale sono state “pesate” le valutazioni di sensibilità ambientale in funzione della vocazione territoriale prevalente e del livello di naturalità/fruizione del territorio in funzione delle pressioni esercitate dai differenti fattori ambientali espressi dalle azioni di piano.

La stima delle pressioni attese, incrociata con la cartografia che contempla le sensibilità attuali e previste, ha permesso una stima degli impatti attesi con la realizzazione del piano.

Attraverso le apposite Schede di Valutazione:

- è stata verificata una “lista” degli impatti potenziali, a cui sono state associate le stime qualitative sulle criticità/qualità prodotte, espresse esplicitando le scale ordinali utilizzate;
- sono state individuate le risposte per l'ottenimento delle condizioni di sostenibilità e di compatibilità ambientale sia di tipo limitativo, con restrizioni spaziali degli interventi che influenzano determinati elementi di sensibilità, sia di tipo orientativo, che suggeriscono

- Comune di VETTO D'ENZA -

modalità di realizzazione delle previsioni più ecosostenibili, oppure percorsi di tipo tecnico-amministrativo mirati alle valutazioni delle successive fasi di attuazione (POC -PUA, progetti).

Come precedentemente riportato, la disciplina *urbanistica* del RUE definisce la regolamentazione delle scelte di trasformazione del territorio urbano consolidato e del territorio extraurbano del territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di dimensionamento del PSC, del quale fornisce le modalità di attuazione.

La **VAS del RUE** adotterà di conseguenza gli stessi obiettivi di sostenibilità ambientale e indicatori assunti nella VALSAT-VAS del PSC (di cui a sua volta si è verificato il grado di coerenza con i medesimi obiettivi espressi dai piani sovraordinati, in particolare il PTCP 2010), valutando ed evidenziando in che modo il RUE contribuisce al loro raggiungimento.

L'analisi dello stato di fatto del territorio comunale ai fini della sostenibilità ambientale è stata affrontata nel Quadro conoscitivo del PSC e con la redazione del relativo Rapporto Ambientale della VAS; l'assunzione di tale analisi costituisce la base per la individuazione delle criticità delle scelte di trasformazione alla luce dell'impianto normativo del RUE.

Attraverso la VAS del RUE, per gli ambiti e le aree su cui tale strumento detta una disciplina particolareggiata, verrà formulato il quadro sintetico delle criticità potenziali e le azioni da intraprendere per perseguire e garantire la sostenibilità degli interventi ammissibili dalla disciplina urbanistica dettata dal RUE medesimo, con particolare riferimento al tessuto consolidato.

4.2 Modello sintetico della VAS del RUE

La Valutazione di Sostenibilità del RUE del Comune di Vetto d'Enza si prefigge di analizzare le potenziali pressioni, derivanti dalle trasformazioni previste dal piano sul territorio, su specifici Sistemi di Sensibilità ambientale.

Considerate le caratteristiche urbanistiche del *contesto di media-alta montagna*, con individuazione di un unico centro direttore principale e piccoli nuclei abitativi sparsi sul territorio, l'indagine sarà svolta sia a livello di *unità di bacino* (ad esempio per quanto riguarda il sistema idrico o ecologico) sia di *nuclei urbani* riconoscibili (ad esempio per i sistemi agricolo ed antropico), piuttosto che sui singoli ambiti di trasformazione (*vedi "Schema direttorio dell'analisi di VAS del RUE" di seguito proposto*).

La sostenibilità delle trasformazioni sarà valutata attraverso la *verifica quantitativa* della popolazione teorica (allo stato di fatto più quella insediabile prevista) e degli standard residenziali definiti dal PSC e dal RUE rispetto alla capacità portante dei sistemi territoriali, individuando *le potenziali criticità* nei confronti delle differenti componenti ambientali e paesaggistiche.

I contenuti e gli esiti di tale analisi saranno organizzati in uno *schema di sintesi* delle principali limitazioni e delle condizioni di sostenibilità di ambiti ed aree disciplinati dal RUE, considerando i Sistemi di Sensibilità già analizzati nella VAS del PSC e riportati nelle apposite Schede di Valutazione, di seguito elencati:

SSE	Sistemi di sensibilità'
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

- Comune di VETTO D'ENZA -

Il modello sintetico della VAS del RUE del Comune di Vetto d'Enza verterà quindi sulla redazione di apposite **Schede di Valutazione di Sostenibilità** incentrate sui Sistemi di Sensibilità prevalenti (*di cui si riportano di seguito due differenti esempi schematizzati nelle relative schede*) in funzione delle criticità territoriali ed ambientali già appurate in sede di VAS del PSC- Tali schede sono essenzialmente strutturate in tre blocchi principali:

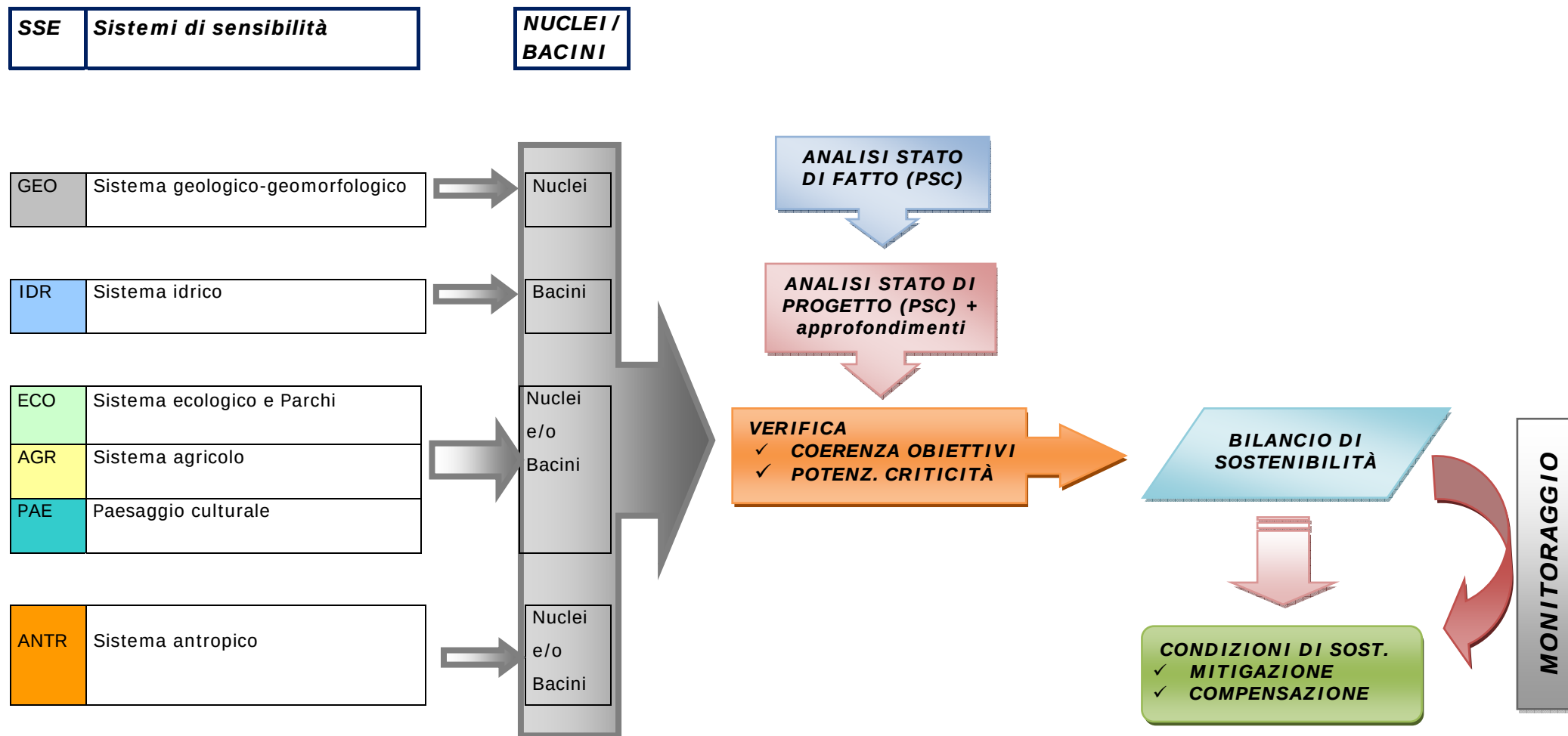
- A.** L'analisi del **contesto morfologico-territoriale** (con eventuale accenno all'inquadramento geologico, alla vincolistica comunale e sovraordinata ed ai dati territoriali relativi al sistema antropico già considerati nelle schede VAS del PSC), e dei parametri della capacità insediativa attuale e prevista dal RUE per gli ambiti consolidati;
- B.** La **valutazione delle pressioni attese**, determinate dalle azioni previste dal Regolamento per gli ambiti compresi in bacini di pertinenza (ovvero più centri/nuclei urbanizzati afferenti ad un unico sistema ambientale) e/o singoli nuclei abitativi (*vedi Schema direttore e Schede di Sostenibilità del RUE esemplificative*), attraverso l'analisi dei tematismi già considerati nella VAS di PSC, quali:
- ✓ Fattori territoriali, descrittori delle variazioni d'uso/presenze umane;
 - ✓ Consumi di suolo, descrittori del grado di trasformazione/impermeabilizzazione dei suoli;
 - ✓ Mobilità e trasporti, descrittori del traffico indotto dalle previsioni;
 - ✓ Uso dell'acqua, descrittore del consumo di acque prelevate e della produzione di acque reflue;
 - ✓ Uso dell'energia, descrittore dei consumi elettrici per abitante/settore coinvolto;
 - ✓ Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema, descrittore del grado di interferenza con le reti ecologiche o con elementi sensibili dell'ecosistema;
 - ✓ Materiali e rifiuti, descrittore della produzione di rifiuti per abitante/settore coinvolto;
 - ✓ Emissioni, descrittore della produzione di fumi/gas combustibili emessi derivanti dal comparto residenziale/produttivo e trasportistico.

È inoltre prevista la valutazione di fattori cumulativi che consentono di pesare il contributo all'impatto della trasformazione del Regolamento in esame con quelle in atto o previste dal PSC insistenti a livello funzionale sul medesimo comparto territoriale;

- C.** L'**indicazione delle condizioni di sostenibilità** dell'azione nella quale si individuano, per ciascun potenziale effetto atteso, le risposte che devono essere considerate ai fini della sostenibilità della trasformazione prevista; tali indicazioni vincolano le previsioni a soggiacere a determinate modalità esecutive, la cui efficacia dovrà essere verificata attraverso il monitoraggio in itinere del piano.

- Comune di VETTO D'ENZA -

SCHEMA DIRETTORIO DELLA VAS DI RUE



- Comune di VETTO D'ENZA -

Sulla scorta dell'esito delle valutazioni relative alla Schede di VAS del PSC, si è stabilito di incentrare l'analisi delle criticità derivanti dall'approccio territoriale complessivo degli strumenti di piano di PSC e RUE, su quei sistemi che hanno un'accezione più sistemica e meno locale rispetto alle problematiche legate alla capacità portante del territorio ed alla sensibilità diffusa di determinate matrici ambientali, anche nell'ottica di area vasta.

A tale scopo sono state impostate due "macro" schede di valutazione, di cui si riporta di seguito la struttura a titolo esemplificativo, relative a:

1. *bacini idrici*, con particolare riferimento alla presenza ed al dimensionamento degli impianti di depurazione a servizio del territorio del Comune di Vetto d'Enza, in funzione del carico legato alle previsioni di piano ed agli abitanti equivalenti serviti (A.E. – dati IREN 2011), come schematicamente rappresentato nelle tabelle dell'**Allegato 1** alla presente relazione;
2. *sistemi agricolo - forestale, paesaggistico ed antropico*, legati sia ai nuclei abitativi, sia a sistemi territoriali di più ampio respiro del territorio urbanizzato (sistemi urbani di crinale, nuclei storici e consolidati, margini urbani rurali, abitazioni sparse in territorio agricolo, tessuto urbano inserito in paesaggi di pregio o connessi alla rete ecologica provinciale, ecc.), con le relative criticità di tipo ecologico – paesaggistico, di gestione delle risorse territoriali, di igiene pubblica e di sicurezza.

Tali Schede di sostenibilità del RUE sono contenute nell'**Allegato 2** alla presente relazione.

Relativamente al sistema geologico, di approccio prevalentemente locale, considerate le caratteristiche urbanistiche del contesto di media montagna, si demanda alle specifiche schede di fattibilità geologica del PSC per le azioni di progetto e del RUE per il consolidato.

Struttura SCHEDE DI SOSTENIBILITÀ DEL RUE (esemplificativa)

RUE – Comune di				
SISTEMA IDRICO				
BACINO: afferente Impianto depurazione	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di piccole dimensioni site		
	AMBITI INDIVIDUATI (ACA.; ATR.; DR.. ecc.)	Alloggi/abitanti esistenti: n° Alloggi di previsione: n° Incremento popolazione (..... mq/ab) = n° abitanti		
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Acque prelevate</i>			
	<i>Rete idrica</i>			
	<i>Acque scaricate</i>			
	<i>Rete fognaria</i>			
	<i>Impianti di depurazione</i>			
	<i>Corpi ricettori (Acque superficiali)</i>			
	<i>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</i>			

RUE – Comune di				
SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO				
CENTRO/NUCLEO:	ANALISI DEL CONTESTO	Area di piccole dimensioni sita		
AMBITI INDIVIDUATI (ACA..; ATR..; DR.. ecc.)	ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti esistenti: n° Abitanti di previsione: n° Totale abitanti a seguito previsioni: n° Totale superficie previsioni:		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>			
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>			
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>			
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>			
PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO	<i>Sistema Paesistico-Ambientale</i>			
	<i>Rete ecologica</i>			
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	<i>Servizi territoriali e gestione risorse</i>			
	<i>Qualità dell'aria e del clima acustico</i>			

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La VAS del **PSC** comprende la Valutazione di Incidenza nell'eventualità ricadano zone SIC e ZPS nel territorio comunale.

Secondo quanto già esposto con la VAS del PSC, il comune di Vetto d'Enza aderisce al sistema della Rete Natura 2000 grazie ai **SIC** IT4030013 "Fiume Enza da La Mora a Compiano" (con i comuni di Canossa, Ramiseto, Neviano degli Arduini, Palanzano) e IT4030022 "Rio Tassarò", di seguito descritti nelle apposite sintesi delle schede della Rete Natura 2000.

Già a partire dall'analisi territoriale ed ecosistemica effettuata attraverso la ValSAT-VAS del PSC e in sede dello studio di Incidenza svolto sulle azioni di trasformazione previste dallo strumento strategico, sono stati individuati 2 ambiti a ridosso dei siti della Rete Natura 2000 (SIC) i quali vanno effettivamente a ricadere all'interno dei confini delle aree della rete Natura 2000.

Dei 2 ambiti individuati che insistono sui siti Natura 2000, l'analisi di incidenza è stata affrontata, per ciascun ambito indicato, all'interno della relativa Scheda di VAS nella specifica sezione dedicata alla Valutazione di Incidenza del PSC, evidenziando:

- per l'ambito ATR4, pressioni comunque limitate ad un modesto aumento del carico insediativo (4 alloggi) relativo alla previsione di tipo prevalentemente residenziale, a completamento dell'attuale contesto consolidato della medesima tipologia relativo al nucleo abitativo frazionale di Pineto, caratterizzato a sua volta da un moderato grado di antropizzazione, pur ipotizzando un livello comunque negativo *non significativo* di incidenza di tipo diretto¹ sull'area del SIC interessato;
- una maggiore tendenza al disturbo per l'ambito DP, associato al carico insediativo di tipo esclusivamente produttivo ad integrazione dell'insediamento produttivo consolidato esistente presso la località di Buvolo, sull'area SIC inserita nel contesto golenale del Fiume Enza, ipotizzando un livello negativo *non significativo* di incidenza di tipo diretto, come dall'approfondimento di analisi eseguito al fine di indicare le opportune azioni di mitigazione o compensazione da attuare in fase di POC.

¹ L'incidenza potenziale considerata può essere sia *diretta* (ovvero ENTRO l'area SIC/ZPS con riferimento alla superficie interessata ed agli habitat/specie presenti) sia *indiretta* (ovvero ESTERNA/PROSPICIE l'area SIC/ZPS con riferimento alla superficie interessata ed agli habitat/specie presenti).

- Comune di VETTO D'ENZA -

RETE NATURA 2000 – Schede SIC (Vetto d'Enza)

FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO SIC IT4030013

Superficie: 707 ha

Provincia: Reggio Emilia, Parma

Comuni: Vetto 340, Ramiseto 48 ha, Ciano d'Enza (il comune è Canossa e non Ciano d'Enza) 10 ha, Neviano degli Arduini 213 ha, Palanzano 96 ha.

Altitudine min. e max.: 263–548 m s.l.m.

Caratteristiche generali

Il sito comprende un tratto di circa 13 km del torrente Enza, da la Mora a Compiano, nella fascia collinare. In questa area il torrente Enza è caratterizzato in alcuni tratti da un ampio alveo ghiaioso con lanche abbandonate ed estesi boschi ripariali dominati da salici e pioppi. Non vi sono vincoli di protezione.

Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 13 habitat di interesse comunitario, dei quali 4 prioritari, coprono il 46% della superficie del sito: stagni temporanei mediterranei, formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee, ghiaioni dell'Europa centrale calcarei, foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp., laghi eutrofici naturali con vegetazione di *Magnopotamion* o *Hydrocharition*, fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*, vegetazione sommersa dei ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure, fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* e *Bidention* p.p., formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi (*Molinion caeruleae*), prati pionieri su cime rocciose, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. (non è stato fatto alcun rilievo)

Mammiferi. Segnalata la specie di interesse comunitario Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*.

Uccelli. Presenti due specie di interesse comunitario nidificanti (Succiacapre e Averla piccola).

Pesci. La ricca fauna ittica comprende 4 specie di interesse comunitario (Barbo *Barbus plebejus*, Barbo canino *Barbus meridionalis*, Lasca *Chondrostoma genei*, Vairone *Leuciscus souffia*) e specie di interesse conservazionistico, quali: Ghiozzo padano *Padogobius martensii*, Sanguinerola *Phoxinus phoxinus* e Gobione *Gobio gobio*.

Principali minacce

Il sito è potenzialmente soggetto ad ogni fonte di disturbo di tipo antropico. I principali fattori di minaccia sono rappresentati da taglio della vegetazione boschiva e riparia, prelievo di inerti, inquinamento delle acque dovuto a scarichi di varia natura ed origine. Vi è un'ipotesi di costruzione di una diga (a Vetto). La presenza di briglie lungo il corso del torrente impedisce i naturali spostamenti della fauna ittica e degli invertebrati acquatici.

La maggiore minaccia, in alcune zone del versante reggiano, è la balneazione

- Comune di VETTO D'ENZA -**SIC RIO TASSARO - IT4030022**

LONGITUDINE

LATITUDINE

E 10 ° 22 ' 27 "

N 44 ° 29 ' 17 "

W-E (Greenwich)

2.2 AREA (ha)

2.3 LUNGHEZZA (km)

586

4 DESCRIZIONE SITO**4.1 CARATTERISTICHE DEL SITO**

CODICE	TIPI DI HABITAT	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1 %
N08	Bughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frangee	5 %
N09	Praterie aride, Steppe	2 %
N10	Praterie umide, Praterie di mesofite	3 %
N12	Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1 %
N15	Altri terreni agricoli	25 %
N16	Foreste di caducifoglie	60 %
N22	Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	3 %
COPERTURA TOTALE HABITAT		100 %

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO

Il sito è caratterizzato da elevata diversità di ambienti ben conservati del medio Appennino reggiano, conseguenti alla presenza di articolati assetti geomorfologici: boschi, falesie rocciose, cascate e ricche sorgenti in corrispondenza del bacino del Rio

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA

Rupi e castagneti secolari ospitano fauna importante (Gufo reale); le acque limpide del Rio Tassaro ospitano una delle ultime popolazioni di Gambero di fiume del reggiano; pinete relitte tra le più estese di Pino silvestre autoctono; la più vasta sorgente

4.3 VULNERABILITA'

Controllo della gestione agro-silvo-pastorale e dell'evoluzione degli ecosistemi postculturali in termini di successioni vegetazionali; controllo delle attività venatorie. Tutela del patrimonio genetico del Pino silvestre presente con popolazioni autoctone

- Comune di VETTO D'ENZA -

Considerato che il RUE, intervenendo all'interno delle linee strategiche del PSC, non prevede nuove trasformazioni del territorio, nel caso del Comune di Vetto d'Enza si conferma la potenziale esistenza di interferenze indirette negative non significative, come affrontato nello studio di incidenza delle schede VAS riferite alle trasformazioni prossime ai nuclei urbani interessati, legati ai possibili azioni sul tessuto urbano esistente per una capacità insediativa massima complessiva di 4 alloggi (ambito ATR4) e per l'ampliamento dell'area produttiva esistente (ambito DP), consistenti in interventi diretti e/o di riqualificazione sui sistemi insediativi storici, sui tessuti urbani consolidati, sui nuclei di presidio territoriale e/o sul territorio rurale connesso o attiguo ai centri frazionali principali e/o secondari di:

- Pineto, all'interno del SIC IT40300022 "Rio Tassaro";
- Buvolo, a ridosso del SIC IT40300013 "Fiume Enza da La Mora a Compiano".

Tali previsioni di intervento sul consolidato o sul territorio rurale, rispettivamente di tipo residenziale e produttivo, anche sulla base del principio di precauzione, si ipotizza *un'incidenza negativa non significativa* data la modesta entità dei possibili impatti negativi diretti/indiretti su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario, dato che il tipo di intervento in sé rappresenta sostanzialmente attività di integrazione di contesto consolidato su nuclei rispettivamente residenziale e produttivo, per i quali le misure di mitigazione e compensazione delle azioni previste nella VIncA del PSC sono volte a contribuire al mantenimento di un profilo sostenibile a livello paesaggistico ed ambientale (aria, acqua, suolo, rumore) del contesto urbano esistente, compatibilmente alle norme pianificatorie vigenti, e delle condizioni funzionali e di tutela dell'area ad elevata valenza naturalistica dei SIC.

Potranno comunque essere previste, in sede di POC prima e di PUA successivamente, eventuali ulteriori misure di mitigazione/compensazione della potenziale incidenza delle opere/attività previste, anche in base all'applicazione delle relative Misure di Conservazione (MSC), approvate dal Consiglio Provinciale con atto n. 48 del 29/05/2014 per ciascuno dei SIC considerati.

In particolare, i manufatti dovranno essere posizionati e/o realizzati in modo tale da minimizzarne l'impatto ambientale e paesistico, perseguendo l'obiettivo della massima qualità architettonica ed ambientale, ricercando corrette soluzioni di inserimento delle nuove architetture nel paesaggio, soprattutto in rapporto al verde alberato esistente e prevedendo l'uso di materiali e tecnologie costruttive atte a conseguire la massima compatibilità con l'ambiente naturale. Particolare cura dovrà essere posta nella sistemazione e piantumazione degli spazi esterni, ove presenti, tramite l'uso di materiali costruttivi per pavimentazioni, recinzioni e muri di contenimento propri della tradizione appenninica, l'impiego di essenze vegetali per le alberature e per le siepi compatibili con le associazioni vegetali del sito, l'accurato inerbimento delle piazzole, dei pendii e delle scarpate, la regimazione delle acque superficiali, limitandone al contempo l'impermeabilizzazione.

6. MONITORAGGIO DEL PIANO

Il Monitoraggio del RUE di Vetto d'Enza avrà lo scopo di valutare gli effetti dell'attuazione delle scelte di piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Sostanzialmente il piano di monitoraggio applicabile al RUE è il medesimo utilizzato per il PSC, di cui assume i principi e ne estende i contenuti alle trasformazioni/interventi da inserire nel contesto consolidato.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti dell'attuazione delle scelte di piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, verranno quindi utilizzati i medesimi indicatori riportati nel Piano di Monitoraggio del PSC, al fine di verificare eventuali incongruenze fra il trend dell'indicatore misurato e gli Obiettivi di riferimento specifici del PSC-RUE.

Come già descritto nella VAS del PSC, tali indicatori (*di cui si riportano di seguito le tabelle esplicative*), sono suddivisi in due serie, di cui la prima riguarda gli effetti “*territoriali*” dell'attuazione del Piano, mentre la seconda ha come oggetto gli effetti “*ambientali*” direttamente o indirettamente connessi alle azioni di trasformazione del territorio, prendendo sempre spunto dai parametri delle pressioni analizzate nelle Schede di Valutazione di Sostenibilità delle azioni di piano della VAS.

- Comune di VETTO D'ENZA -

Indicatori di attuazione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Quota di territorio urbanizzato	Quota urbanizzato allo stato di fatto (Srif)	mq	Andamento percentuale superficie urbanizzata $[S(\text{anno}) * 100 / S_{\text{rif}}]$	%	4.2; 4.4; 5.1; 5.3	Annuale
			Variazione d'uso residenziale/produttivo $(VuR \div VuP)$	mq		
			Abitanti insediati/ addetti impiegati $(Nr \div Np)$	N		
			Densità abitativa/produttiva $(VuR/Nr) \div (VuP/Np)$	N/mq		
Livello di edificazione	Quota massima di alloggi previsti dal PSC (Qmax)	N	Andamento percentuale alloggi trasformati $[QA(\text{anno}) * 100 / Q_{\text{Amax}}]$	%	4.2; 4.3; 4.4	Annuale
			Alloggi trasformati da recuperi/nuove espansioni $[QAr(\text{anno}) * 100 / Q_{\text{Amax}}; QAe(\text{anno}) * 100 / Q_{\text{Amax}}]$	%		
			Nuclei famigliari insediati (NF)	N		
			Nuclei fam. n. complessivo per alloggi (NF/QA)	N/N		
			Nuclei fam. per n. alloggi recupero/nuovo $(NF/QAr; NFQAe)$	N/N		
Livello di dotazioni territoriali	Quota dotazioni territoriali allo stato di fatto (DTrif)	N ÷ mq	Andamento percentuale dotazioni territoriali $[DT(\text{anno}) * 100 / D_{\text{Trif}}]$	%	7.1; 7.2; 7.3	Annuale
			Abitanti insediati (Nr)	N		
			Quota pro-capite dotazioni territoriali (DT_{tot}/Nr)	N/N ÷ mq/N		
Sviluppo settore artigianale/ industriale	Aziende e/o ampliamenti del comparto allo stato di fatto	N	Richieste concessioni ed. per insediamento/ ampliamento attività Artigianali/industriali (Nr.)	N	5.1; 5.2; 5.3	Annuale
			Tipologia produttiva (Nr. \tipo)			

- Comune di VETTO D'ENZA -

Indicatori di attuazione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Sviluppo settore agricolo	Aziende e/o ampliamenti del comparto allo stato di fatto	N	Richieste concessioni ed. per insediamento/ ampliamento attività Comparto agricolo (Nr.)	N	8.1; 8.2; 8.3	Annuale
			Tipologia (attività di coltivazione/ attività zootecnica) (Nr. \tipo)			
Sviluppo settore turistico	Aziende e/o ampliamenti del comparto allo stato di fatto	N	Richieste concessioni ed. per insediamento/ ampliamento attività Comparto turistico (Nr.)	N	5.3; 6.3; 7.3	Annuale
			Tipologia (attività di ristorazione/ ospitalità /agriturismo) (Nr. \tipo)			

Indicatori ed indici riferiti ai parametri "territoriali" direttamente coinvolti nel rilievo e quantificazione dell'attuazione delle previsioni di piano.

Indicatori di pressione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Mobilità e trasporti	Punti critici viabilità (CVrif)	N	Andamento percentuale punti critici viabilità [CV(anno)*100/CVrif]	%	6.1; 6.2; 6.3	Annuale
			Andamento percent. interventi di razionalizzazione su punti critici viabilità [RV *100/ CV(tot)]			
	Fermate trasporto pubblico locale (TPLrif)		Andamento percentuale TPL [TPL(anno)*100/TPLrif]			
			Dato percent. TPL entro 300 m sul totale [TPL(300) *100/ TPL(tot)]			

- Comune di VETTO D'ENZA -

Indicatori di pressione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Uso dell'acqua ²	Consumo idrico (CIrif)	Mc/anno	Andamento percentuale consumi idrici [CI(anno)*100/CVrif]	%	7.3	Annuale e alla realizzazione di insediamenti significativi
			Andamento percentuale consumi idrici per abitante [CI(anno)*100/Nr]			
	Acque scaricate (ASrif)		Andamento percentuale produzione acque scarico [AS(anno)*100/ASrif]			
	Scarichi depurati (SDrif)		Andamento percentuale acque scarico depurate [SD(anno)*100/SDrif]			
Uso dell'energia ³	Consumi elettrici (CErif)	kWh/anno	Andamento percentuale consumi elettrici [CE(anno)*100/CErif]	%	4.6; 5.1; 8.2	Annuale
	Energia prodotta con energie alternative (EARif)		Andamento consumi elettrici per abitante [CE(anno)*Nr/anno]	kWh*ab/anno		
			Andamento consumi elettrici con energie alternative per abitante [EA(anno)*Nr/anno]	kWh*ab/anno		
Inserimento ecologico-paesaggistico	Superficie urbana su REP (SRErif)	mq	Andamento percentuale sup. urbana su REP [SRE(anno)*100/SRErif]	%	2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 3.2; 8.1	Annuale
			Andamento percentuale sup. urbana su paesaggio [SP(anno)*100/SPrif]			
	Superficie urbana su rispetto paesaggistico (SPrif)		Estensione aree tutelate per la rete ecologica/paesaggistica rispetto a occupate [ET(anno)*100/SRErif; ET(anno)*100/SPrif]			
Materie prime e rifiuti ⁴	Rifiuti prodotti (RPrif)	T/anno	Andamento percentuale produzione rifiuti [RP(anno)*100/RPrif]	%	4.2; 7.1; 7.3	Annuale
	Quota differenziata (RDrif)		Andamento percentuale raccolta differenziata [RD(anno)*100/RDrif]			

² Indicatore da popolare in base al livello di informazione/connessione tra amministrazione responsabile del monitoraggio ed enti gestori/controllori dei comparti specifici.

³ Come nota 2.

⁴ Come nota 2.

- Comune di VETTO D'ENZA -

Indicatori di pressione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Esposizione alle emissioni	Abitanti esposti inquinanti gassosi (AIGrif)	N	Andamento percentuale esposti inq. gassosi [AIG(anno)*100/AIGrif]	%	4.2; 5.1; 6.1; 8.2	Annuale e alla realizzazione di insediamenti significativi
	Abitanti esposti al rumore (AIRrif)		Andamento percentuale esposti rumore [AIR(anno)*100/AIRrif]			
	Abitanti esposti a campi elettromagnetici (AIErif)		Andamento percentuale esposti elettrosmog [AIE(anno)*100/AIErif]			

Indicatori ed indici riferiti ai parametri "ambientali" connessi alla quantificazione dell'attuazione delle previsioni di piano.

Si rammenta che il soggetto responsabile della realizzazione e gestione del piano di monitoraggio è individuato nell' Amministrazione Comunale che ne cura l'attuazione nel percorso di piano, predisponendo un Rapporto di Monitoraggio almeno annuale o comunque legata all'aggiornamento degli indicatori che caratterizzano il Monitoraggio del PSC del Comune di Vetto d'Enza.

Nei casi in cui siano verificate incongruenze che comportino rischi per l'ambiente irreversibili o direttamente collegati alla salute dei cittadini, dovranno essere previste misure di mitigazione e compensazione aggiuntive, anche attraverso altri piani di settore o altre misure appropriate.

7. SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Come già descritto nel processo di predisposizione della VALSAT/VAS del PSC Associato da parte dei Comuni di Baiso, Canossa, Casina, Vetto d'Enza e Villa Minozzo attraverso l'elaborazione in modo "unitario" (come previsto dalla DGR n.1634/2004) della documentazione relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC), *parzialmente realizzata attraverso l'adozione e la successiva approvazione del PSC Associato per i Comuni di Baiso, Casina e Vetto d'Enza nell'anno 2008 e successivamente per il Comune di Villa Minozzo nell'anno 2012*, il percorso di pianificazione prosegue il suo iter con la redazione della VAS che affianca l'elaborazione in forma associata al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

La procedura di VAS applicata al RUE, al quale l'attuale normativa regionale (L.R. 6/2009, art. 30, c. 1, punto d) riconosce il ruolo pianificatorio attraverso la definizione della "*disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, conformemente alle sue previsioni, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi*", viene riconosciuta e specificata dalla Circolare Regionale prot. PG/2010/23900 del 1 febbraio 2010.

La VAS del RUE associato è stata redatta assumendo i contenuti del documento di *VAS del PSC* associato, coerentemente con il *principio di non duplicazione* di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11-comma 4 e 13-comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nella quale il Rapporto Ambientale è stato strutturato in una parte generale comune relativa alle tematiche prettamente strategiche (ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali ed insediative) e in una parte attinente a obiettivi e scelte di assetto strutturale specifiche di ciascun Comune (ambiti urbanizzati, dotazioni territoriali, servizi locali ecc.); le scelte di assetto strutturale sono state impostate ed analizzate in funzione della coerenza, nell'ottica di area vasta, con le strategie di sviluppo e i principi di sostenibilità previsti dal percorso di attuazione della pianificazione sovraordinata di ambito Provinciale (PTCP 2010) al quale il PSC si è ispirato, procedendo in affiancamento all'iter di pianificazione sovraordinato e integrandone i principi e i dettati normativi nel piano già dalla stesura del Documento Preliminare e della relativa VALSAT.

A sua volta, anche la procedura di VAS del RUE associato, attivata in prima istanza per i Comuni di Baiso, Casina, Villa Minozzo e successivamente per il Comune di *Vetto d'Enza*, è stata strutturata in un elaborato costituito da una *parte metodologica generale* comune ed da una *parte analitica specifica* per ciascun Comune coinvolto nella stesura del Regolamento, in modo da consentire un

- Comune di VETTO D'ENZA -

adeguato inquadramento ed analisi delle azioni di trasformazione del territorio nel suo complesso, valutando il livello di sostenibilità delle problematiche legate allo sviluppo dei sistemi urbani sia per quanto riguarda le nuove previsioni (definite nella VAS del PSC) e le potenziali trasformazioni legate al consolidato ed al territorio agricolo.

In particolare per il Comune di **Vetto d'Enza**:

- verificata la coerenza degli obiettivi strategici di piano con quelli relativi agli obiettivi di sostenibilità definiti dal piano medesimo in relazione alla pianificazione sovraordinata, che porta ad ottenere una *capacità insediativa teorica di poco superiore al dimensionamento residenziale e alla conseguente capacità insediativa teorica stabiliti in conferenza di pianificazione*;
- tenuto conto delle peculiarità territoriali sia a livello ambientale che paesistico, già analizzate nel *Rapporto Ambientale del PSC*, e delle caratteristiche urbanistiche legate al contesto di media-alta montagna, con individuazione di un unico centro direttore principale e piccoli nuclei abitativi sparsi sul territorio,

la VAS del RUE è stata condotta analizzando il contesto territoriale delle trasformazioni sia a livello di *unità di bacino* (ad esempio per quanto riguarda il *sistema idrico* o ecologico) sia di *nuclei urbani* riconoscibili (ad esempio per i *sistemi agricolo ed antropico*), piuttosto che sui singoli ambiti di trasformazione.

La sostenibilità delle trasformazioni è stata quindi valutata attraverso la *verifica quantitativa* della popolazione teorica (allo stato di fatto più quella insediabile prevista) e degli standard residenziali definiti dal PSC e dal RUE rispetto alla capacità portante dei sistemi territoriali, individuando *le potenziali criticità* nei confronti delle differenti componenti ambientali e paesaggistiche.

Tale modello di VAS del RUE associato è stato quindi tradotto nella redazione di due “macro” schede di valutazione relative a:

1. *bacini idrici*, ovvero più centri/nuclei urbanizzati afferenti ad un unico sistema ambientale, in particolare quello idrico, in funzione sia del dimensionamento degli impianti di depurazione a servizio del territorio del Comune di Vetto d'Enza, sia del carico legato alle previsioni di piano ed agli abitanti equivalenti serviti (A.E. – dati IREN 2011);
2. *sistemi agricolo - forestale, paesaggistico ed antropico*, legati sia ai nuclei abitativi, sia a sistemi territoriali di più ampio respiro del territorio urbanizzato (sistemi urbani di crinale, nuclei storici e consolidati, margini urbani rurali, abitazioni sparse in territorio agricolo, tessuto urbano inserito in paesaggi di pregio o connessi alla rete ecologica provinciale, ecc.), con le relative criticità di tipo ecologico – paesaggistico, di gestione delle risorse territoriali, di igiene pubblica e di sicurezza.

- Comune di VETTO D'ENZA -

Tali schede sono essenzialmente strutturate in tre blocchi principali:

- A.** l'analisi del *contesto morfologico-territoriale* e dei parametri della capacità insediativa attuale e prevista dal RUE per gli ambiti consolidati;
- B.** la *valutazione delle pressioni attese*, determinate dalle azioni previste dal Regolamento per gli ambiti compresi in bacini di pertinenza e/o singoli nuclei abitativi.
- C.** l'*indicazione delle condizioni di sostenibilità* dell'azione nella quale si individuano, per ciascun potenziale effetto atteso, le eventuali risposte che devono essere considerate ai fini della sostenibilità della trasformazione prevista, vincolando le previsioni a soggiacere a determinate modalità esecutive, la cui efficacia dovrà essere verificata attraverso il monitoraggio in itinere del piano.

Le risultanze dell'analisi compiuta attraverso le schede analitiche sui potenziali effetti sui "bersagli" ambientali ha portato quindi a indicare determinate risposte di piano, ovvero a definire per ciascuna azione eventuali mitigazioni, compensazioni e/o riorientamenti delle scelte di piano che possono determinare un potenziale effetto sull'ambiente e sul territorio.

Il grado di sostenibilità delle trasformazioni territoriali dovrà essere verificato periodicamente da ogni singola Amministrazione comunale attraverso gli appositi indicatori previsti del *piano di monitoraggio del PSC*.

Il complesso di tali indicazioni, unitamente alle norme tecniche e alle prescrizioni urbanistiche definite nelle Schede d'Ambito, stabiliscono le modalità ed i vincoli alle trasformazioni del piano, che saranno regolamentate e sottoposte ad una più specifica ed approfondita valutazione di sostenibilità negli strumenti successivamente approntati nel prosieguo del processo di pianificazione territoriale, in particolare per l'attuazione delle trasformazioni in fase di POC.

- Comune di VETTO D'ENZA -

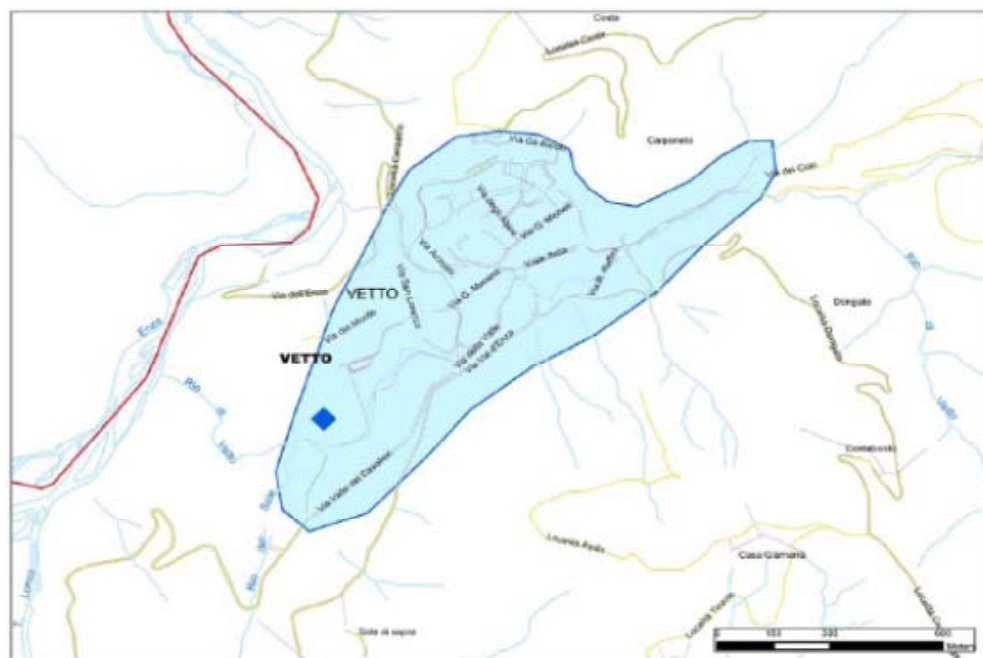
ALLEGATO 1

Tabelle della potenzialità degli impianti di depurazione⁵ in funzione della capacità insediativa

⁵ Capacità portante dei bacini di depurazione in funzione:

- ✓ delle previsioni di piano PSC – RUE come capacità insediativa in alloggi/abitanti;
- ✓ dei residenti allo stato di fatto;
- ✓ degli abitanti equivalenti desunti dai dati IREN 2011.

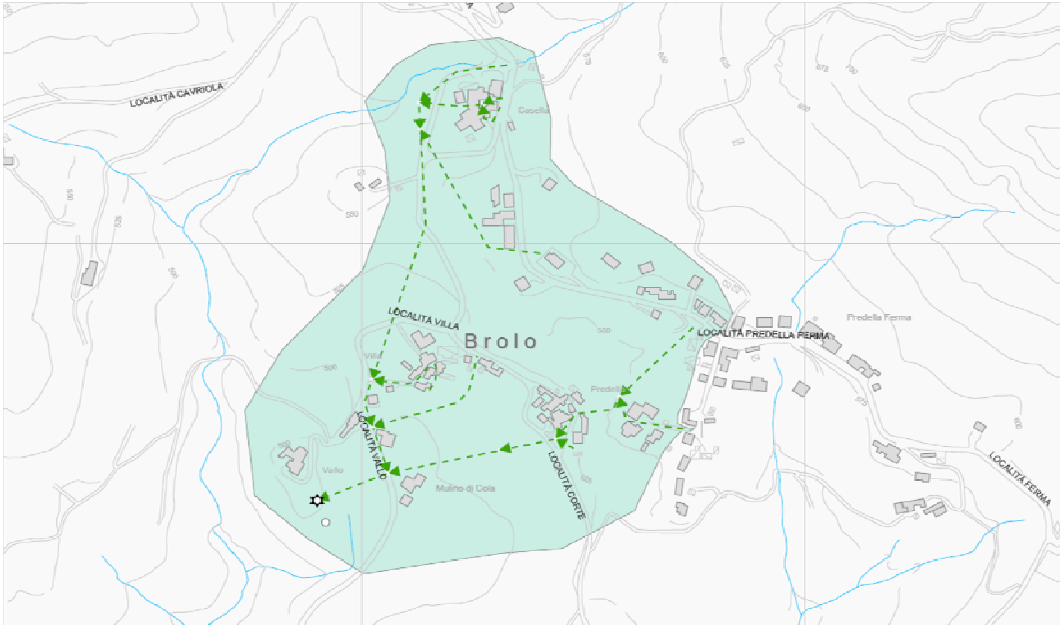
BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE II° LIVELLO DI VETTO				
corpo ricettore: RIO VETTO				
BACINO IDROGRAFICO : Enza				
DIRETTRICI RESIDENZIALI	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	ALLOGGI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)	ABITANTI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)
Vetto Capoluogo - AMBITO DR1	17	46	7	18
Vetto Capoluogo - AMBITO DR2	27	73	10	28
Vetto Capoluogo - AMBITO DR3	12	32	5	12
DIRETTRICI PRODUTTIVE				
Vetto Capoluogo - AMBITO DP1	-	-		
Totali	56	151	22	58



CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
78	210	668	1500
	A.E. trattati (2011)	470	

INCIDENZA %	Solo previsione	Totale	
	14,0	44,5	Stato di fatto
		58,5	Stato di fatto con previsioni
		31,3	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		45,3	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

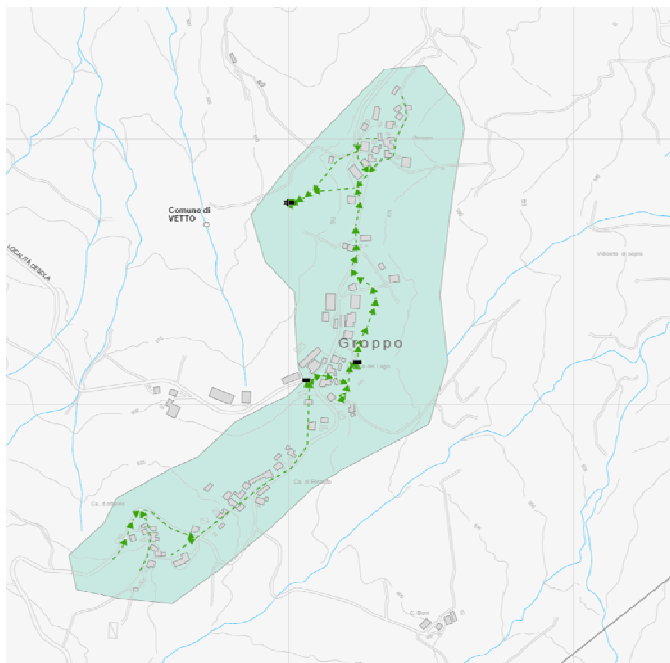
BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE I° LIVELLO BROLO				
corpo ricettore: Rio ATTICOLA				
BACINO IDROGRAFICO : Enza				
AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	ALLOGGI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)	ABITANTI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)
Casella - AMBITO ATR2	17	46	7	18
Totali	17	46	7	18



CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
24	64	171	100
A.E. trattati (2011)		1	

INCIDENZA %	Solo previsione	Totale	
		171,0	Stato di fatto
		234,6	Stato di fatto con previsioni
		1,0	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		64,6	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE 1° LIVELLO GROppo				
corpo ricettore: Rio ATTICOLA				
BACINO IDROGRAFICO : Enza				
AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	ALLOGGI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)	ABITANTI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)
Groppo - AMBITO ATR3	2	5	1	2
Totali	2	5	1	2



CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
3	7	154	200
	A.E. trattati (2011)	120	

INCIDENZA %	Solo previsione	Totale	
		77,0	Stato di fatto
		80,7	Stato di fatto con previsioni
		60,0	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		63,7	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

BACINO DI RIFERIMENTO: NO IMPIANTI (impianti privati - scarico diretto in acque superficiali)				
corpo ricettore: Rio TASSARO (ATR4); Rio DEL SOLE (APA3); Rio DI VETTO (APA1 - ATR1 - DTS); T. ENZA (DP)				
BACINO IDROGRAFICO : Enza				
AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	ALLOGGI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)	ABITANTI PREV. RUE/PR confermati (ex PRG)
Pineto –AMBITO ATR4	4	11	2	4
AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E AGRICOLA DA TRASFORMARE E/O TRASFERIRE				
Rodogno – APA3	3	8	1	3
Cà Giamarra - AMBITO APA1	-	-	-	-
AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE				
Cà Giamarra - AMBITO ATR1	17	46	7	18
AMBITI PER ATTREZZATURE SPORTIVO-RICREATIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE A DESTINAZIONE CAMPEGGIO				
Cà Giamarra - AMBITO DTS	-	-	-	-
DIRETTRICI PRODUTTIVE				
BUVOLO – AMBITO DP (*)	-	?	0	0
Totali	24	65	9	25

(*) L'insediamento produttivo attuale dello stabilimento RONDINE (Ex SADON) non effettua scarichi di acque reflue né presso l'impianto di depurazione di I° livello di Buvolo (fossa Imhoff) né in acque superficiali, ma attua un riciclo completo delle acque di processo (come da MTD indicate in autorizzazione AIA).

CAPACITA' COMPLESSIVA NON DEPURATA		
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO
33	90	74
TOTALI		164

Determinazione numero Abitanti Equivalenti (A.E. - dati IREN 2009) in funzione del carico inquinante rilevato in ingresso al depuratore come COD (domanda chimica di ossigeno)

Il numero di Abitanti equivalenti (A.E.), serviti o trattati, è un numero che esprime in modo convenzionale il quantitativo di carico organico sversato da un insediamento produttivo o trattato presso un impianto di depurazione. Viene calcolato dividendo il carico inquinante (kg/giorno di COD o BOD 5) per l'apporto medio procapite di COD (o BOD 5) (COD = 118 gr/ab/d; BOD 5 = 60 gr/ab/d). Si intende per A.E. potenziale il dato di progetto caratterizzante la capacità depurativa dell'impianto. L'A.E. trattato (o servito) è invece quello calcolato attraverso il rapporto:

$$\frac{\text{Kg COD / d in ingresso}}{0.118}$$

Convenzionalmente si possono considerare classi indicative di A.E. in funzione dell'uso e/o del comparto di provenienza

<i>A.E. per abitazioni</i>	1 A.E. per persona
<i>A.E. per attività ricettive</i>	1 A.E. per persona + 1 A.E. ogni 3 addetti
<i>A.E. per campeggi</i>	1 A.E. ogni 2 persone + 1 A.E. ogni 3 addetti
<i>A.E. per ristoranti</i>	1 A.E. ogni 3 coperti + 1 A.E. ogni 3 addetti
<i>A.E. per scuole</i>	1 A.E. ogni 6 alunni
<i>A.E. per uffici</i>	1 A.E. ogni 3 impiegati
<i>A.E. per attività produttive</i>	1 A.E. ogni 2 lavoratori

- Comune di VETTO D'ENZA -

ALLEGATO 2

Schede di sostenibilità del RUE

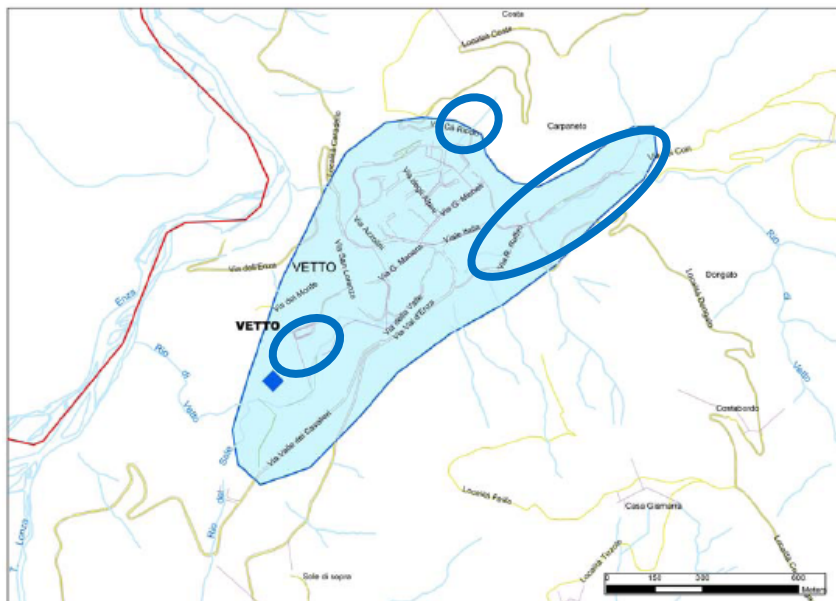
- ✓ SISTEMA IDRICO
- ✓ SISTEMI AGRICOLO - FORESTALE, PAESAGGISTICO ED ANTROPICO

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA IDRICO

<u>CORPO RICETTORE:</u> Rio VETTO <u>BACINO IDROGRAFICO:</u> Fiume Enza <u>Impianto depurazione:</u> II° livello di VETTO	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di medie dimensioni, site in parte in contiguità con il consolidato (DR2, DR3, DP1) e in parte in aree periurbane (DR1) del centro di base del capoluogo Vetto d'Enza, situate in parte in sponda destra del Rio Vetto (DR1, DR2 nel settore orientale e nord orientale, DR3 nel settore sud occidentale del territorio comunale) e in parte in sponda sinistra del medesimo rio (DP1 nel settore sud occidentale del territorio comunale).		
AMBITI INDIVIDUATI DR1, DR2, DR3, DP1	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti presenti: n° 668 Abitanti di nuova previsione e da residuo [PR confermati (ex PRG) e/o PP in corso di attuazione]: n° 151 Abitanti di previsione RUE: n°58 Totale superficie previsioni: 47.053 mq (di cui 17.200 mq produttivi in DP1).		
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	Acque prelevate	La quantità massima complessiva di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 92.896,25 mc/anno	Considerando la capacità insediativa massima e il potenziale carico antropico aggiuntivo previsto (+23,9%), deve essere quantificato e valutato in itinere l'effetto cumulativo dovuto all'incremento della risorsa idrica captata.	- Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (valore obiettivo PTA per il 2016) - Monitoraggio trend consumi idrici
	Rete idrica	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC
	Acque scaricate	La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 56.058,08 mc/anno	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produuttive che convogliano le acque reflue presso il medesimo impianto di depurazione	Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali
	Rete fognaria	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di II° livello di Vetto. <i>Criticità per DP1 (verifica possibilità allacciamento fognario collegato all'impianto di depurazione)</i>	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC

	Impianti di depurazione	Rete fognaria afferente al depuratore di II° livello di Vetto d'Enza, con potenzialità depurativa pari a 1.500 A.E. di progetto, con aumento dell'incidenza relativa di sfruttamento pari a 14,0% (riferita alla massima capacità insediativi ipotizzata delle sole previsioni) e complessiva pari al 58,5% (comprensiva dello stato di fatto relativo al consolidato)	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo , attualmente commisurato al carico complessivo previsto dovuto, oltre al moderato aumento del carico antropico, anche a quello potenziale connesso ad attività agricole/produttive che convogliano le acque reflue presso l'impianto di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti (rif. dati IREN 2011)	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto di depurazione..
	Corpi ricettori (Acque superficiali)	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dall'impianto di depurazione di II° livello di Vetto è il Rio di Vetto, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue derivanti da altre attività non afferenti all'impianto di depurazione, in funzione dello stato qualitativo del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
	Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)	-	-	-



Bacino utenze afferenti al depuratore di II° livello di Vetto, con localizzazione degli ambiti individuati.

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA IDRICO

CORPO RICETTORE: Rio Maillo BACINO IDROGRAFICO: Fiume Enza Impianto depurazione: I° livello di ROSANO	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di medie dimensioni, site al margine dell'ambito residenziale urbanizzato del nucleo abitativo di Rosano (settore sud-orientale del territorio comunale), situate rispettivamente in corrispondenza della propaggine nord dell'edificato (DR6), a valle dell'insediamento storico e in parte consolidato (DR4), e ad ovest, ove è presente un preesistente insediamento agricolo (ex allevamento) (APA2).		
	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti presenti: n° 220 Abitanti di nuova previsione/trasformazione e da residuo [PR confermati (ex PRG) e/o PP in corso di attuazione]: n° 422 Abitanti di previsione RUE: n° 162 Totale superficie previsioni: 59.935 mq.		
AMBITI INDIVIDUATI APA2; DR4, DR6	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	Acque prelevate	La quantità massima complessiva di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 85.097,68 mc/anno	Considerando la capacità insediativa massima e il potenziale carico antropico aggiuntivo previsto (+72,6%), deve essere quantificato e valutato in itinere l'effetto cumulativo dovuto all'incremento significativo della risorsa idrica captata	- Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>) - Monitoraggio trend consumi idrici
	Rete idrica	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC
	Acque scaricate	La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 51.352,05 mc/anno	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento significativo del carico antropico previsto e a quello connesso anche ad attività agricole/produktive che convogliano le acque reflue presso il medesimo impianto di depurazione.	Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali
	Rete fognaria	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di II° livello di Asta. <i>Criticità per DR6 (verifica possibilità allacciamento fognario collegato all'impianto di depurazione)</i>	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC

	Impianti di depurazione	Rete fognaria afferente al depuratore di 1° livello di Rosano, con potenzialità depurativa pari a 250 A.E. di progetto, con aumento dell'incidenza relativa di sfruttamento pari a 233,6% (riferita alla massima capacità insediativi ipotizzata delle sole previsioni) e complessiva pari al 321,6% (comprensiva dello stato di fatto relativo al consolidato)	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo, attualmente NON commisurato al carico complessivo previsto , dovuto, oltre al <u>significativo incremento</u> del carico antropico, anche a quello potenziale connesso ad attività agricole/produktive che convogliano le acque reflue presso l'impianto di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti (rif. dati IREN 2011)	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto di depurazione, al fine di operare preventivamente l'eventuale futuro potenziamento del medesimo.
	Corpi ricettori (Acque superficiali)	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dall'impianto di depurazione di 1° livello di Rosano è il Rio Maillo, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue anche da altre attività non afferenti all'impianto di depurazione in funzione dello stato qualitativo del bacino idrografico di riferimento.	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, in sinergia di intenti con amministrazione comunale confinante, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
	Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)	-	-	-



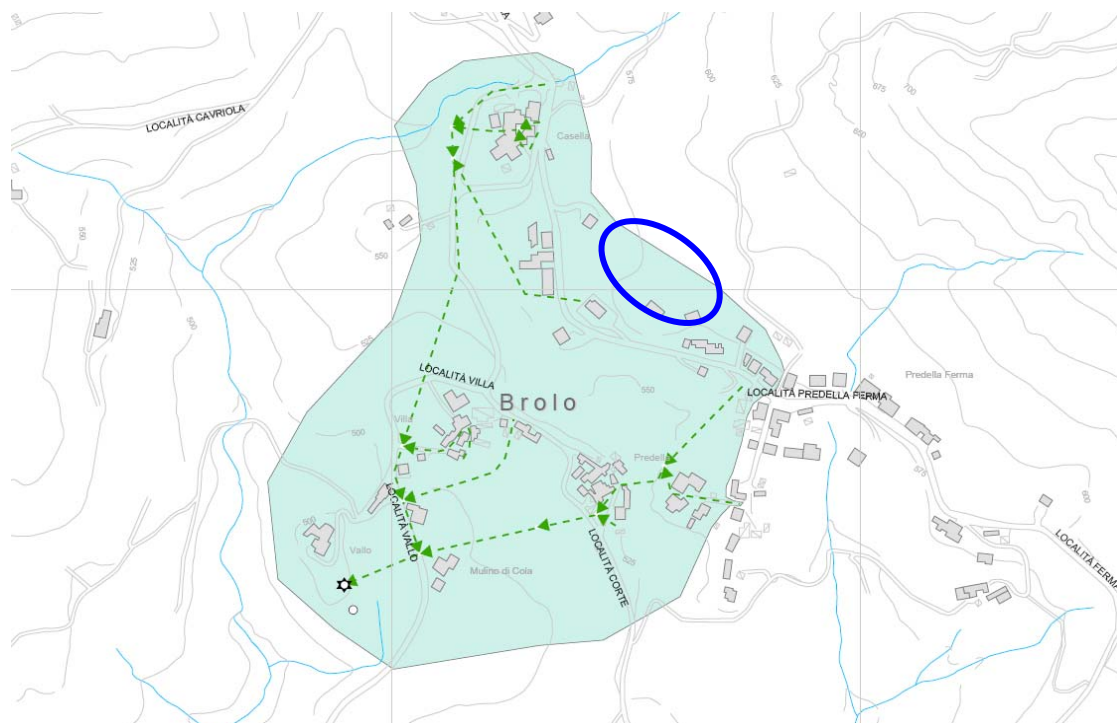
Bacino utenze afferenti al depuratore di 1° livello di Rosano, con localizzazione degli ambiti individuati: in rosso l'area con più criticità di allacciamento al sistema fognario.

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA IDRICO

CORPO RICETTORE: Rio Atticola BACINO IDROGRAFICO: Fiume Enza Impianto depurazione: I° livello di BROLO	ANALISI DEL CONTESTO	Area di medie dimensioni sita in area periurbana presso il nucleo abitativo di Cola-Predella, a nord-est dell'agglomerato consolidato della località Casella (situato nel settore centro meridionale del territorio comunale), al margine della SP 513 "di Val d'Enza".		
	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti presenti: n° 171 Abitanti previsti dalla trasformazione: n° 46 Abitanti di previsione RUE: n°18 Totale superficie previsioni: 11.200 mq		
AMBITI INDIVIDUATI				
ATR2				
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	Acque prelevate	La quantità massima complessiva di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 24.836,13 mc/anno	Considerando la capacità insediativa massima e il potenziale carico antropico aggiuntivo previsto (+27,1%), deve essere quantificato e valutato in itinere l'effetto cumulativo dovuto all'incremento della risorsa idrica captata,.	- Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>) - Monitoraggio trend consumi idrici
	Rete idrica	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC
	Acque scaricate	La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 14.987,32 mc/anno	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produktive che convogliano le acque reflue presso il medesimo impianto di depurazione	Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali.
	Rete fognaria	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di I° livello di Brolo.	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto, oltre al carico discontinuo ipotizzabile per l'insediamento dell'attività di campeggio	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC,.
	Impianti di depurazione	Rete fognaria afferente al depuratore di I° livello di Brolo, con potenzialità depurativa pari a 100 A.E. di progetto, con aumento dell'incidenza di sfruttamento pari a 63,6% (relativo alla	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo, attualmente NON commisurato al carico complessivo previsto , dovuto, oltre all'incremento del carico antropico , anche a quello connesso ad attività agricole/produktive	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto al fine di operare preventivamente l'eventuale futuro potenziamento del medesimo.

		massima capacità insediativa ipotizzata delle sole previsioni) e pari al 234,6% (comprensivo dello stato di fatto relativo al consolidato)	che possano convogliare le acque reflue presso l'impianto di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti (rif. dati IREN 2011)	
	Corpi ricettori (Acque superficiali)	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dall'impianto di depurazione di 1° livello di Brolo è il Rio Atticola, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue derivante da altre residenze/attività non afferenti a all'impianto di depurazione, in funzione dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
	Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)	-	-	-



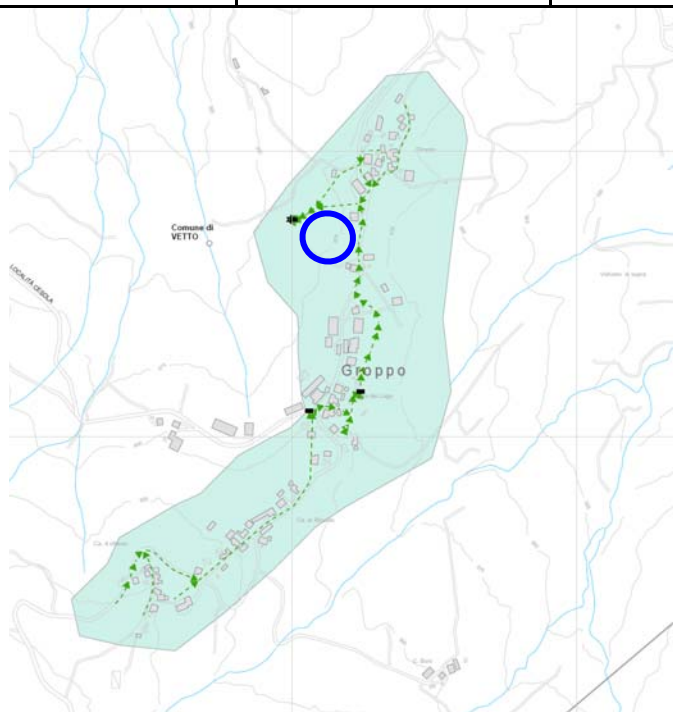
Bacino utenze afferenti al depuratore di 1° livello di Brolo, con localizzazione dell'ambito individuato.

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA IDRICO

CORPO RICETTORE: Fiume Enza BACINO IDROGRAFICO: Fiume Enza Impianto depurazione: 1° livello di GROPPO	ANALISI DEL CONTESTO	Area di piccole dimensioni sita in area periurbana presso il nucleo abitativo di Groppo, a nord-ovest dell'agglomerato consolidato e a sud-ovest del nucleo storico (situato nel settore meridionale del territorio comunale), al margine della SP 513 "di Val d'Enza".		
	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti presenti: n° 154 Abitanti previsti dalla trasformazione: n° 5 Abitanti di previsione RUE: n° 2 Totale superficie previsioni: 2.100 mq		
AMBITI INDIVIDUATI	ATR3			
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	Acque prelevate	La quantità massima complessiva di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 17.093,34 mc/anno	Considerando la capacità insediativa massima e il potenziale moderato carico antropico aggiuntivo previsto (+4,6%), deve essere quantificato e valutato in itinere l'effetto cumulativo dovuto all'incremento della risorsa idrica captata,.	- Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>) - Monitoraggio trend consumi idrici
	Rete idrica	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC
	Acque scaricate	La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 10.314,95 mc/anno	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico e a quello potenzialmente connesso anche ad attività agricole/produttive che convogliano le acque reflue presso il medesimo impianto di depurazione	Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali.
	Rete fognaria	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di 1° livello di Groppo.	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto, oltre al carico discontinuo ipotizzabile per l'insediamento dell'attività di campeggio	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC,.
	Impianti di depurazione	Rete fognaria afferente al depuratore di 1° livello di Groppo, con potenzialità depurativa pari a 200 A.E. di progetto,	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo, attualmente commisurato al carico complessivo previsto , dovuto, oltre	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto.

		con aumento dell'incidenza di sfruttamento pari a 3,7% (relativo alla massima capacità insediativa ipotizzata delle sole previsioni) e pari al 80,7% (comprensivo dello stato di fatto relativo al consolidato)	all'incremento del carico antropico , anche a quello connesso ad attività agricole/produttive che possano convogliare le acque reflue presso l'impianto di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti (<i>rif. dati IREN 2011</i>)	
	Corpi ricettori (Acque superficiali)	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dall'impianto di depurazione di 1° livello di Groppo è il Rio Atticola, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue derivante da altre attività non afferenti a all'impianto di depurazione, in funzione dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
	Altre criticità (Es.: Sorgenti/Acque sotterranee)	-	-	-



Bacino utenze afferenti al depuratore di 1° livello di Groppo, con localizzazione dell'ambito individuato.

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA IDRICO

CORPO RICETTORE: Rio Tassaro BACINO IDROGRAFICO: Fiume Enza Impianto depurazione: ASSENTE	ANALISI DEL CONTESTO	Area di piccole dimensioni, sito in contiguità con il settore ovest del nucleo storico del centro frazionale secondario di Pineto, situata sul versante a monte della sponda destra del Torrente Tassaro (settore nord-orientale del territorio comunale).		
AMBITI INDIVIDUATI ATR4	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti presenti: n° 33 Abitanti previsti dalla trasformazione: n° 11 Abitanti di previsione RUE: n°4 Totale superficie previsioni: 4.000 mq		
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Acque prelevate</i>	La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 5.077,94 mc/anno	Considerando la capacità insediativa massima e il potenziale carico antropico aggiuntivo previsto (+31,2%), deve essere quantificato e valutato in itinere l'effetto cumulativo dovuto all'incremento della risorsa idrica captata	- Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>) - Monitoraggio trend consumi idrici
	<i>Rete idrica</i>	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC
	<i>Acque scaricate</i>	La quantità massima di acque di scarico afferenti al corpo ricettore, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 3.064,27 mc/anno	Effetto cumulativo dovuto al significativo incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto	Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali
	<i>Rete fognaria</i>	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato.	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria da allacciare a idoneo impianto di depurazione in sede di POC
	<i>Impianti di depurazione</i>	Rete fognaria presente; assenza di un sistema di depurazione unitario commisurato al carico antropico	Verificare l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico	Dovrà essere verificata la fattibilità di realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, diversamente dovrà essere previsto idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio dell'area.

	Corpi ricettori (Acque superficiali)	Il corpo idrico ricettore dell'effluente potenziale derivante dal nucleo di Pineto e dall'ambito previsto è il Rio Tassaro, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e delle attività presenti in funzione del dimensionamento dell'impianto da progettare e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento.	Monitoraggio delle immissioni esistenti e potenziali al corpo recettore, al fine di operare preventivamente la realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, ovvero prevedere specifici sistemi di trattamento dei reflui.
	Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)	-	-	-

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA IDRICO

CORPO RICETTORE: Rio del Sole BACINO IDROGRAFICO: Fiume Enza Impianto depurazione: ASSENTE	ANALISI DEL CONTESTO	Area di modeste dimensioni, occupata da preesistenti strutture ad uso agricolo zootecnico, sita in contiguità con settore meridionale del nucleo di impianto storico del centro frazionale secondario di Rodogno, a monte della in sponda sinistra del bacino del Rio del Sole (sette sud-occidentale del territorio comunale).		
	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti presenti: n° 27 Abitanti previsti dalla trasformazione: n° 8 Abitanti di previsione RUE: n° 3 Totale superficie previsioni: 2.250 mq		
AMBITI INDIVIDUATI APA3	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	Acque prelevate	La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 4.046,62 mc/anno	Considerando la capacità insediativa massima e il potenziale carico antropico aggiuntivo previsto (+29,4%), deve essere quantificato e valutato in itinere l'effetto cumulativo dovuto all'incremento della risorsa idrica captata	- Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (valore obiettivo PTA per il 2016) - Monitoraggio trend consumi idrici
	Rete idrica	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC
	Acque scaricate	La quantità massima di acque di scarico afferenti al corpo ricettore, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 2.441,92 mc/anno	Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto.	Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali
	Rete fognaria	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato.	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria da allacciare a idoneo impianto di depurazione in sede di POC
	Impianti di depurazione	Rete fognaria presente (incerta); assenza di un sistema di depurazione unitario commisurato al carico antropico	Verificare l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico	Dovrà essere verificata la fattibilità di realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, diversamente dovrà essere previsto idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio

				dell'area.
	Corpi ricettori (Acque superficiali)	Il corpo idrico ricettore dell'effluente potenziale derivante dal nucleo di Pineto e dall'ambito previsto è il Rio del Sole che a sua volta afferisce nel Fiume Enza.	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e delle attività presenti in funzione del dimensionamento dell'impianto da progettare e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento.	Monitoraggio delle immissioni esistenti e potenziali al corpo recettore, al fine di operare preventivamente la realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, ovvero prevedere specifici sistemi di trattamento dei reflui.
	Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)	-	-	-

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA IDRICO

CORPO RICETTORE: Rio Vetto BACINO IDROGRAFICO: Fiume Enza Impianto depurazione: ASSENTE	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di varie dimensioni situate nel settore centro-occidentale del territorio comunale: la prima di modesta estensione (APA1) in ambito agricolo con presenza di ex strutture ad uso zootecnico poco distante dal centro frazionario secondario di Costaborga (con SU delocalizzata in ambito DR1 presso il capoluogo); la seconda di maggiore estensione (ATR1) in area agricola in contiguità tra il consolidato residenziale ad est ed il consolidato di tipo produttivo ad ovest del centro frazionario di Cà Giamarra, e infine l'ambito di maggiori dimensioni DTS, sito in area agricola a nord-ovest del consolidato produttivo di Cà Giamarra, adibito ad uso turistico (campeggio).		
	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Abitanti presenti: n° 14 Abitanti di previsione: n° 46 Abitanti di previsione RUE: n°18 Totale superficie previsioni: 14.400 mq (+ 17.800 mq dell'ambito DTS adibito a campeggio; SU max ambito APA1: 200 mq delocalizzati in DR1).		
AMBITI INDIVIDUATI APA1, ATR1, DTS	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	Acque prelevate	La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 8.217,68 mc/anno	Considerando la capacità insediativa massima e il potenziale, significativo carico antropico aggiuntivo previsto (+82,0%), deve essere quantificato e valutato in itinere l'effetto cumulativo dovuto all'incremento della risorsa idrica captata, considerando anche l'utilizzo aggiuntivo discontinuo dell'ambito adibito a campeggio.	- Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>) - Monitoraggio trend consumi idrici
	Rete idrica	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC
	Acque scaricate	La quantità massima di acque di scarico afferenti al corpo ricettore, considerando la pressione antropica potenziale per la massima capacità insediativa ipotizzata, risulterebbe pari a 4.958,94 mc/anno	Effetto cumulativo dovuto al forte incremento del massimo carico antropico previsto (una volta e mezzo maggiore) rispetto allo stato di fatto	Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali
	Rete fognaria	Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato.	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria da allacciare a idoneo impianto di depurazione in sede di POC, in particolare per l'ambito DTS
	PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA			

	Impianti di depurazione	Rete fognaria in parte presente (da allestire per ambito DTS); assenza di un sistema di depurazione unitario commisurato al carico antropico	Verificare l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico, considerando anche l'andamento discontinuo aggiuntivo dell'ambito adibito a campeggio	Dovrà essere verificata la fattibilità di realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, diversamente dovrà essere previsto idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio delle singole aree (in particolare DTS).
	Corpi ricettori (Acque superficiali)	Il corpo idrico ricettore dell'effluente potenziale derivante dal nucleo di Cà Giamarra e dall'ambito DTS previsto, è il Rio Vetto, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o dalle eventuali attività presenti (compreso il futuro campeggio) in funzione del dimensionamento dell'impianto da progettare e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento.	Monitoraggio delle immissioni esistenti e potenziali al corpo recettore, al fine di operare preventivamente la realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, ovvero prevedere specifici sistemi di trattamento dei reflui (in particolare per l'ambito DTS)
	Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)	-	-	-

RUE – Comune di Vetto d'Enza**SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO**

CENTRO/NUCLEO: VETTO D'ENZA	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di medie dimensioni, site in parte in contiguità con il consolidato (DR2, DR3, DP1) e in parte in aree periurbane (DR1) del centro di base del capoluogo Vetto d'Enza, situate in parte in sponda destra del Rio Vetto (DR1, DR2 nel settore orientale e nord orientale, DR3 nel settore sud occidentale del territorio comunale) e in parte in sponda sinistra del medesimo rio (DP1 nel settore sud occidentale del territorio comunale).		
AMBITI INDIVIDUATI DR1, DR2, DR3, DP1	ABITANTI/SUPERFICI	Abitanti presenti: n° 668 Abitanti di nuova previsione e da residuo [PR confermati (ex PRG) e/o PP in corso di attuazione]: n° 151 Abitanti di previsione RUE]: n° 58 Totale superficie previsioni: 47.053 mq (di cui 17.200 mq produttivi in DP1).		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale ad eccezione degli ambiti DR2, DR3 e DP1 (sub ambiti di espansione già compresi nel previgente PRG).	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 11.500 mq.	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto.
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 33.217 mq.	Le aree prevedono impermeabilizzazioni differenziate a seconda della destinazione d'uso con un minimo del 50% per le nuove espansioni residenziali ad un massimo del 85% per le espansioni produttive.
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI: sono suoli caratterizzati da severe limitazioni che li rendono inutilizzabili per la coltivazione.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie con tipicità storiche: il territorio comunale è segnalato per l'elevata specializzazione zootecnica da allevamento bovino (tipicità primaria).	Non significativi	Limitare la trasformazione delle aree a prato-pascolo
PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO	<i>Sistema paesistico - ambientale</i>	Non si rilevano particolari vincoli paesaggistico-ambientali nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna

RUE – Comune di Vetto d'Enza**SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO**

	Rete ecologica	Le aree individuate non incidono su elementi della REP tranne che per l'ambito DR3, posto al limite del Capisaldo collinare-montano (F1).	Poco significativi	Privilegiare utilizzo di materiali e strutture di facile dismissione ed elevata recuperabilità ove possibile. Utilizzare essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano; mantenere per quanto possibile adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecotessuto esterno e di inserimento nel contesto paesaggistico - naturale.
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	Servizi territoriali e gestione risorse	Sono presenti le reti del servizio idrico e la rete di adduzione del gas metano. Sono presenti contenitori per la raccolta RSU/RD.	Gli effetti cumulativi dell'espansione dell'abitato porteranno a complessivi 878 abitanti.	E' necessario implementare il posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti nelle aree periurbane, soprattutto della RD.
	Qualità dell'aria e del clima acustico	Non si riscontrano criticità in relazione al clima acustico ed alla qualità dell'aria, se non per l'effetto cumulativo su aree consolidate in ambito produttivo. Presenza di linee a MT (15 kV) in prossimità degli ambiti DR, e di una linea AT (132 kV) presso gli'ambiti DR3 e DP1	Potenziale effetto cumulativo campi elettromagnetici su DR3 e DP1	Verifica intensità campi elettromagnetici

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO

CENTRO/NUCLEO: ROSANO	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di medie dimensioni, site al margine dell'ambito residenziale urbanizzato del nucleo abitativo di Rosano (settore sud-orientale del territorio comunale), situate rispettivamente in corrispondenza della propaggine nord dell'edificato (DR6), a valle dell'insediamento storico e in parte consolidato (DR4), e ad ovest, ove è presente un preesistente insediamento agricolo (ex allevamento) (APA2).		
AMBITI INDIVIDUATI APA2; DR4, DR6	ABITANTI/SUPERFICI	Abitanti presenti: n° 220 Abitanti di nuova previsione/trasformazione e da residuo [PR confermati (ex PRG) e/o PP in corso di attuazione]: n° 422 Abitanti di previsione RUE: n°162 Totale superficie previsioni: 59.935 mq.		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale (APA2) ad eccezione degli ambiti DR4 e DR6 (residui PP già compresi nel previgente PRG)..	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 15.000 mq.	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto.
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 38.955 mq.	Non superare il 50 (APA2, DR4) e 70% (DR6) di superficie ST impermeabilizzata.
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe mista IV/VI. Si tratta quindi di suoli che presentano in prevalenza limitazioni molto severe che restringono la scelta delle piante e/o richiedono una gestione molto accurata.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie con tipicità storiche: il territorio comunale è segnalato per l'elevata specializzazione zootecnica da allevamento bovino (tipicità primaria).	Non significativi	Limitare la trasformazione delle aree a prato-pascolo
PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO	<i>Sistema paesistico - ambientale</i>	Non si rilevano particolari vincoli paesaggistico-ambientali nella località in oggetto. Prossimità a viabilità panoramica per settore sud dell'ambito DR4.	Non significativi	Nessuna

RUE – Comune di Vetto d'Enza**SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO**

	<i>Rete ecologica</i>	Le aree individuate non incidono su elementi della REP	Non significativi	Nessuna
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	<i>Servizi territoriali e gestione risorse</i>	E' presente la rete del servizio idrico e la rete di adduzione del gas metano. Nell'abitato è presente una buona dislocazione di contenitori per la raccolta RSU e RD	Gli effetti cumulativi dell'espansione dell'abitato porteranno a complessivi 804 abitanti teorici.	Privilegiare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili vista la mancanza della rete di adduzione del gas metano. E' necessario implementare il posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti, soprattutto della RD: verificare la prossimità per l'ambito DR6
	<i>Qualità dell'aria e del clima acustico</i>	Non si riscontrano criticità in relazione alla qualità dell'aria. Presenza di linea a MT (15 kV) in attraversamento sul settore ovest dell'ambito DR6 e prossimità della SP 513,	Poco significativi	Verifica intensità campi elettromagnetici e clima acustico su DR6

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO

CENTRO/NUCLEO: CASELLA	ANALISI DEL CONTESTO	Area di medie dimensioni sita in area periurbana presso il nucleo abitativo di Cola-Predella, a nord-est dell'agglomerato della località Casella (situato nel settore centro meridionale del territorio comunale), al margine della SP 513 "di Val d'Enza".		
AMBITI INDIVIDUATI ATR2	ABITANTI/SUPERFICI	Abitanti presenti: n° 171 Abitanti della trasformazione: n° 46 Abitanti di previsione RUE: n°18 Totale superficie previsioni: 11.200 mq		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 11.200 mq.	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto.
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione e del suolo pari a 5.600 mq.	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata.
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe mista IV/VI. Si tratta quindi di suoli che presentano in prevalenza limitazioni molto severe che restringono la scelta delle piante e/o richiedono una gestione molto accurata.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie con tipicità storiche: il territorio comunale è segnalato per l'elevata specializzazione zootecnica da allevamento bovino (tipicità primaria).	Non significativi	Limitare la trasformazione delle aree a prato-pascolo

RUE – Comune di Vetto d'Enza**SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO**

PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO	<i>Sistema paesistico - ambientale</i>	Non si rilevano particolari vincoli paesaggistico-ambientali nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<i>Rete ecologica</i>	Le aree individuate non incidono su elementi della REP	Non significativi	Nessuna
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	<i>Servizi territoriali e gestione risorse</i>	E' presente la rete del servizio idrico, verifica possibilità di allacciamento anche per la rete di adduzione del gas metano. Nell'abitato è presente una buona dislocazione di contenitori per la raccolta RSU e RD, in particolare presso le adiacenti località di Cola e Predella.	Gli effetti cumulativi dell'espansione dell'abitato porteranno a complessivi 235 abitanti teorici.	E' opportuno implementare il posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti, soprattutto della RD. Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, privilegiando l'alimentazione con fonti energetiche rinnovabili in assenza della rete di adduzione del gas metano..
	<i>Qualità dell'aria e del clima acustico</i>	Non si riscontrano criticità in relazione alla qualità dell'aria. Prossimità della SP 513.	Poco significativi	Verifica clima acustico

RUE – Comune di Vetto d'Enza**SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO**

CENTRO/NUCLEO: GROPPPO	ANALISI DEL CONTESTO	Area di piccole dimensioni sita in area periurbana presso il nucleo abitativo di Groppo, a nord-ovest dell'agglomerato consolidato e a sud-ovest del nucleo storico (situato nel settore meridionale del territorio comunale), al margine della SP 513 “di Val d’Enza”.		
AMBITI INDIVIDUATI ATR3	ABITANTI/SUPERFICI	Abitanti presenti: n° 154 Abitanti della trasformazione: n° 5 Abitanti di previsione RUE: n° 2 Totale superficie previsioni: 2.100 mq		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ' POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 2.100 mq.	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto.
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 1.050 mq.	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata.
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe mista VI/VII. Si tratta quindi di suoli che presentano in prevalenza severe limitazioni che li rendono generalmente inutilizzabili per le coltivazioni.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie con tipicità storiche: il territorio comunale è segnalato per l'elevata specializzazione zootecnica da allevamento bovino (tipicità primaria).	Non significativi	Limitare la trasformazione delle aree a prato-pascolo
PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO	<i>Sistema paesistico - ambientale</i>	Non si rilevano particolari vincoli paesaggistico-ambientali nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna

RUE – Comune di Vetto d'Enza**SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO**

	<i>Rete ecologica</i>	Le aree individuate non incidono su elementi della REP	Non significativi	Nessuna
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	<i>Servizi territoriali e gestione risorse</i>	E' presente la rete del servizio idrico, verifica possibilità di allacciamento anche per la rete di adduzione del gas metano. Nell'abitato è presente una buona dislocazione di contenitori per la raccolta RSU e RD.	Gli effetti cumulativi dell'espansione dell'abitato porteranno a complessivi 161 abitanti teorici.	Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, privilegiando l'alimentazione con fonti energetiche rinnovabili in assenza della rete di adduzione del gas metano..
	<i>Qualità dell'aria e del clima acustico</i>	Non si riscontrano criticità in relazione alla qualità dell'aria. Prossimità della SP 513.	Poco significativi	Verifica clima acustico

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO

CENTRO/NUCLEO: PINETO	ANALISI DEL CONTESTO	Area di piccole dimensioni, sito in contiguità con il settore ovest del nucleo storico del centro frazionale secondario di Pineto, situata sul versante a monte della sponda destra del Torrente Tassaro (settore nord-orientale del territorio comunale).		
AMBITI INDIVIDUATI ATR4	ABITANTI/SUPERFICI	Abitanti presenti: n° 33 Abitanti previsti dalla trasformazione: n° 11 Abitanti di previsione RUE: n°4 Totale superficie previsioni: 4.000 mq		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 4.000 mq.	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto.
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 2.000 mq.	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata.
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI: sono suoli caratterizzati da severe limitazioni che li rendono inutilizzabili per la coltivazione.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie con tipicità storiche: il territorio comunale è segnalato per l'elevata specializzazione zootecnica da allevamento bovino (tipicità primaria).	Poco significativi	Limitare la trasformazione delle aree a prato-pascolo
PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO	<i>Sistema paesistico - ambientale</i>	L'insediamento ricade in area di particolare interesse paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art.42 del PTCP, in prossimità di crinale secondario, nonché nel SIC di Rio Tassaro IT4030022.	Poco significativi	Si rimanda alla specifica valutazione di incidenza l'analisi degli effetti dell'intervento sul SIC Rio Tassaro IT4030022 ed alle relative Misure di Conservazione (MSC) approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 48 del

SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO

				29/05/2014. Prevedere compensazioni ambientali di pari superficie e di interesse pubblico, da concordare con l'Amministrazione Comunale in sede di convenzione attuativa. Prevedere un adeguato piano di inserimento paesaggistico ambientale contenente le indicazioni progettuali in merito alle opere di mitigazione/integrazione a protezione delle specie potenzialmente interessate all'interno dell'habitat, oltre che paesaggistiche. Risulta inoltre necessario, in sede attuativa, corredare la proposta d'intervento con una simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto. Utilizzo di essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano, mantenendo un'adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecosistema esterno.
	Rete ecologica	L'area individuata incide su elementi della REP, in particolare è compresa all'interno del Capisaldo collinare-montano (F1)..	Poco significativi	In fase di POC prevedere verifica puntuale delle interferenze tra l'area ed il capisaldo collinare-montano della rete ecologica provinciale (F1), privilegiando l'utilizzo di materiali e strutture di facile dismissione ed elevata recuperabilità ove possibile. Utilizzare essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano; mantenere per quanto possibile adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecosistema esterno e di inserimento nel contesto paesaggistico - naturale.
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	Servizi territoriali e gestione risorse	E' presente la rete del servizio idrico, verifica possibilità di allacciamento anche per la rete di adduzione del gas metano. Presso l'abitato è presente una sufficiente dislocazione di contenitori per la raccolta RSU e RD.	Gli effetti cumulativi dell'espansione dell'abitato porteranno a complessivi 48 abitanti teorici.	Verificare l'adeguatezza del posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti, soprattutto della RD. Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica.
	Qualità dell'aria e del clima acustico	Non si riscontrano criticità in relazione alla qualità dell'aria e del clima acustico.	Non significativi	Nessuna

RUE – Comune di Vetto d'Enza				
SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO				
CENTRO/NUCLEO: RODOGNO	ANALISI DEL CONTESTO	Area di modeste dimensioni, occupata da preesistenti strutture ad uso agricolo zootecnico, sita in contiguità con settore meridionale del nucleo di impianto storico del centro frazionale secondario di Rodogno, a monte della in sponda sinistra del bacino del Rio del Sole (settore sud-occidentale del territorio comunale).		
AMBITI INDIVIDUATI APA3	ABITANTI/SUPERFICI	Abitanti presenti: n° 27 Abitanti previsti dalla trasformazione: n° 8 Abitanti di previsione RUE: n° 3 Totale superficie previsioni: 2.250 mq		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 2.250.	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto.
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 1.275 mq.	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata.
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI: sono suoli caratterizzati da severe limitazioni che li rendono inutilizzabili per la coltivazione.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie con tipicità storiche: il territorio comunale è segnalato per l'elevata specializzazione zootecnica da allevamento bovino (tipicità primaria). Presenza di un caseificio.	Poco significativi	Limitare la trasformazione delle aree a prato-pascolo

RUE – Comune di Vetto d'Enza**SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO**

PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO	<i>Sistema paesistico - ambientale</i>	L'abitato e le espansioni previste non incidono su vincoli del sistema paesistico - ambientale.	Non significativi	Nessuna
	<i>Rete ecologica</i>	Non si rilevano elementi significativi della REP.	Non significativi	Nessuna
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	<i>Servizi territoriali e gestione risorse</i>	E' presente la rete del servizio idrico, da verificare la rete di adduzione del gas metano. Nell'abitato sono presenti postazioni per la raccolta RSU e RD.	Gli effetti cumulativi dell'espansione dell'abitato porteranno a complessivi 38 abitanti teorici.	E' necessario implementare il posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti, soprattutto della RD. Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, privilegiando l'alimentazione con fonti energetiche rinnovabili in assenza della rete di adduzione del gas metano.
	<i>Qualità dell'aria e del clima acustico</i>	Non si riscontrano criticità in relazione al clima acustico ed alla qualità dell'aria.	Non significativi	Nessuna

RUE – Comune di Vetto d'Enza

SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO

CENTRO/NUCLEO: CÀ GIAMARRA	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di varie dimensioni situate nel settore centro-occidentale del territorio comunale: la prima di modesta estensione (APA1) in ambito agricolo con presenza di ex strutture ad uso zootecnico poco distante dal centro frazionario secondario di Costaborga (con SU delocalizzata in ambito DR1 presso il capoluogo); la seconda di maggiore estensione (ATR1) in area agricola in contiguità tra il consolidato residenziale ad est ed il consolidato di tipo produttivo ad ovest del centro frazionario di Cà Giamarra, e infine l'ambito di maggiori dimensioni DTS, sito in area agricola a nord-ovest del consolidato produttivo di Cà Giamarra, adibito ad uso turistico (campeggio).		
AMBITI INDIVIDUATI APA1, ATR1, DTS	ABITANTI/SUPERFICI	Abitanti presenti: n° 14 Abitanti di previsione: n° 46 Abitanti di previsione RUE: n°18 Totale superficie previsioni: 14.400 mq (+ 17.800 mq del'ambito DTS adibito a campeggio; SU max ambito APA1: 200 mq delocalizzati in DR1)		
PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 32.200.	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecotessuto.
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 17.880 mq.	Non superare il 50% (ATR1) ed il 60% (DTS) di superficie ST impermeabilizzata .
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI: sono suoli caratterizzati da severe limitazioni che li rendono inutilizzabili per la coltivazione.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie con tipicità storiche: il territorio comunale è segnalato per l'elevata specializzazione zootecnica da allevamento bovino (tipicità primaria).	Poco significativi	Limitare la trasformazione delle aree a prato-pascolo
	<i>Sistema paesistico - ambientale</i>	L'insediamento degli ambiti ricade in area di particolare interesse paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art.42 del PTCP, in prossimità di crinale secondario.	Poco significativi	Prevedere adeguato piano di inserimento ambientale contenente le indicazioni progettuali in merito alle opere di mitigazione/integrazione paesaggistica.
PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO				

SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO

				Opportuno, in sede attuativa, corredare la proposta d'intervento con una simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto. Utilizzo di essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano.
	Rete ecologica	Le aree individuate incidono su elementi della REP, in particolare sono comprese all'interno del Capisaldo collinare-montano (F1)..	Poco significativi	In fase di POC prevedere verifica puntuale delle interferenze tra l'area ed il capisaldo collinare-montano della rete ecologica provinciale (F1), privilegiando l'utilizzo di materiali e strutture di facile dismissione ed elevata recuperabilità ove possibile, utilizzando essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano e mantenendo per quanto possibile adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecosistema esterno.
PRESSIONI ATTESE PER IL SISTEMA ANTROPICO	Servizi territoriali e gestione risorse	E' presente la rete del servizio idrico, da verificare la rete di adduzione del gas metano. Nell'abitato sono presenti postazioni per la raccolta RSU e RD.	Gli effetti cumulativi dell'espansione dell'abitato porteranno a complessivi 78 abitanti teorici.	E' necessario implementare il posizionamento di contenitori per la raccolta rifiuti, soprattutto della RD, in funzione anche del futuro insediamento dell'ambito DTS. Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, privilegiando l'alimentazione con fonti energetiche rinnovabili in assenza della rete di adduzione del gas metano.
	Qualità dell'aria e del clima acustico	Non si riscontrano criticità in relazione al clima acustico ed alla qualità dell'aria, se non legate all'aspetto della fruizione discontinua dell'ambito DTS. Contiguità linea MT (15kV) ad area ATR1	Poco significativi	Verificare in fase di POC adeguata accessibilità degli ambiti (in particolare DTS) e dimensionamento della connessione alla rete viaria esistente in funzione dei flussi di traffico previsto. Verificare disponibilità fornitura di unità abitative mobili (roulotte, caravan, case mobili, ecc) e unità abitative fisse in un numero di piazzole non superiore al 35% di quelle autorizzate in base alla L.R.16/2004. Verifica intensità campi elettromagnetici e clima acustico (ATR1, DTS).